IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 220. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 10 Agosto 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

La situazione parlamentare in Inghilterra

Alla Camera dei Comuni

Seduta dell'8. — Si intraprende la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Barton chiede a Cross di appoggiare l'Indirizzo in risposta al discorso del Trono. I due oratori felicitansi col governo delle misure legislative approvate e dichiarano che l'opposizione deve fare conoscere alla Camera ed al paese i particolari del *bill* sull'*Home-rule*.

Asquith chiede che l'emendamento dichiari essere essenziale che il governo possegga la fiducia della Camera e del paese, e che il governo attuale non possiede tale fiducia. Soggiunge: «Siamo riuniti per assistere alle esequie della maggioranza moria. Un emendamento in proposito è la sola questione pratica. Nessun'altra questione è accettabile, tranne quella di fiducia nel governo.»

Burt appoggia l'emendamento.

Goschen dichiara che Asquith tenta di ridurre la discussione ai più ristretti limiti, ma è impossibile all'opposizione di mantenere la cospirazione del silenzio sull'*Home-Rule*. L'opposizione non è omogenea. Non si sa se Gladstone possa assicurarsi l'adesione del partito intero dei nazionalisti irlandesi indipendenti ovvero del partito degli operai. La questione dell'*Home-Rule* non fu sottoposta agli elettori come questione suprema. Dunque gli unionisti, allorchè saranno all'opposizione, saranno giustificati se combatteranno l'*Home-rule*, poichè il Parlamento non ebbe il mandato di approvarlo.

Mac Carthy combatte la politica irlandese del governo, perchè è una politica di coercizione perpetua; ma chiede l'assicurazione da parte dell'opposizione che, se il suo bill riguardo all'*Home Rule* sarà accettabile pel popolo irlandese, lo spingerà innanzi con energia e che se verrà respinto dalla Camera dei Lordi, lo manterrà in fronte alla legislazione liberale. L'oratore insiste sulla necessità di un'inchiesta riguardo ai fittajoli espulsi e riguardo ai prigionieri politici. Spera che la legge coercitiva verrà abolita e che, in attesa della sua abolizione, sarà sospesa.

Wyndham difende il governo.

Redmond dichiara che appoggerà l'emendamento per rovesciare il Gabinetto attuale; ma che il partito liberale non può contare sull'appoggio continuato dei parnellisti, se non mantiene gl'impegni circa l'*Home Rule* e le altre promesse fatte all'Irlanda. I parnellisti non possono accettare che un Parlamento, il quale abbia il controllo libero sugli affari irlandesi.

Il seguito della discussione è rinviato.

***

Seduta del 9. — L'affluenza è enorme nella sala e nelle tribune.

Si riprende la discussione dell'Indirizzo di risposta al Discorso della Corona, al quale fu proposto un emendamento di sfiducia verso il governo.

Il discorso di Gladstone.

Gladstone, calorosamente accolto dall'Opposizione, dice che la discussione presenta particolari singolari. L'attuale governo non ha seguito gli esempi dei governi precedenti, ma ha adottato uno straordinario modo di procedere, giacchè la Camera è realmente chiamata a pronunziarsi fra la *res acta* e la *res judicata*.

Il risultato delle elezioni generali è definitivo: tuttavia, la Camera è riunita per discutere non si sa su che cosa *(Applausi)*. Il governo crede essere propizia l'occasione per rinnovare tutte le battaglie degli ultimi sei anni. Mai questione importante venne discussa più ampiamente di quella deferita al paese all'epoca delle elezioni. Il governo sa che la maggioranza della Camera è decisa ad attuare il verdetto degli elettori.

Gladstone mette in ridicolo l'asserzione di Goschan, che cioè il partito liberale abbia intenzione di fare approvare l'*Home-Rule* mediante una maggioranza irlandese.

Soggiunge che non è possibile alcuna distinzione simile, giacchè essa colpisce la base stessa della Costituzione.

Ammette però in un senso la maggioranza irlandese, cioè nel senso che le vedute di una parte del Regno debbono essere riconosciute circa una questione concernente specialmente gli interessi di detta parte.

Dopo breve riposo, Gladstone continua il suo discorso dicendo, che il governo si vanta del successo riportato nella sua ammistrazione in Irlanda, ma che si nega tale successo. L'Irlanda visse in pace dal 1884 *(oh! oh! dai banchi ministeriali. Applausi dai banchi dell'opposizione)*.

L'oratore dichiara essere pienamente favorevole ad una amministrazione ferma, giusta e conforme alle leggi in Irlanda.

La principale lagnanza contro l'attuale governo è che la sua politica rese ciò impossibile, giacchè simile sistema non può stabilirsi in modo permamente, finchè le leggi e le simpatie del popolo non si conciliano.

La legge di coercizione permanente fu una violazione dei diritti civili.

Questa legge non deve sussistere *(Applausi dai banchi dell'opposizione)*... Non deve sussistere un momento di più che sia necessario, secondo le condizioni del tempo e del Parlamento. *(Risa ironiche dai banchi ministeriali)*. Il sistema attuale di amministrazione in Irlanda è improntato a grande illegalità.

Gladstone si lamenta poscia che le leggi dell'attuale governo sono talmente imperfette, che spetterà al nuovo Parlamento il grave cómpito di emendarle.

Quanto alle relazioni fra l'Inghilterra e l'Irlanda, il paese ha approvato francamente la politica del partito liberale. Le domande dell'Irlanda sono al primo posto.

Circa la questione sollevata ieri dai deputati irlandesi relativamente all'amnistia di certi prigionieri fittaioli è impossibile, perchè non spetta a coloro che non sono ministri responsabili il fare promesse intorno a condannati per crimine.

Quanto ai fittaioli espulsi spera che, durante l'autunno, si faranno accordi volontari fra i proprietari ed i fittaioli, scartando la necessità di una legge.

Dice che i principii del *Bill* dell'*Home-rule* saranno il mantenimento completo ed efficace della supremazia imperiale che prevale in tutto l'Impero, ed il trasferimento intero all'Irlanda dell'amministrazione dei propri affari.

Sarà un dovere lo scegliere il migliore metodo per ammettere i deputati irlandesi nel Parlamento imperiale.

La questione irlandese è per lui tutto, Se il *Bill* dell'*Home-rule* sarà approvato dalla Camera dei Comuni e rigettato da quella dei Lordi, sarebbe impossibile al governo liberale considerare il rigetto come la fine dei suoi doveri. *(Applausi)*.

Il discorso di Gladstone ha durato un'ora ed un quarto e fu frequentemente applaudito.

Alla Camera dei Pari.

Seduta dell'8 — Si discute l'Indirizzo di risposta al discorso del trono.

Durante la discussione, Kimberley dichiara che, in causa della mancanza di programma del discorso del Trono, è impossibile criticare la politica del governo.

Circa le relazioni fra l'Inghilterra e l'Irlanda, non è il caso di farvi allusione, giacchè la questione politica irlandese non trovasi posta davanti alla Camera.

Lord Salisbury dichiara che, la politica del governo non essendo attaccata, non è necessario difenderla.

Si meraviglia che i capi dell'opposizione non abbiano creduto necessario di difendere i loro principii. Mentre la Camera dei Comuni rappresenta le opinioni del Regno-Unito, la Camera dei Lordi rappresenta molto meglio le opinioni della Gran Brettagna.

Alla Camera dei Comuni spetta la determinazione esclusiva degli uomini che formano il governo, ma appena che gli uomini sono stati scelti, si tratta allora di prendere le opportune misure.

Spera che si troveranno uomini che possano accordarsi sui provvedimenti da prendersi, ma appena questi verranno annoverati, la posizione esclusiva della Camera dei Comuni cessa e la parte della Camera dei Lordi nella legislazione eguaglia quella dei Comuni.

L'anno venturo il centro degli interessi e dell'azione sarà la Camera dei Lordi.

Spera che la Camera dei Lordi si accingerà alla sua seria misione, ai suoi gravi doveri col suo spirito di saggezza e di decisione abituale e non permetterà che le teorie e le nuove dottrine immaginarie e speculative la distolgano dai grandi principii, su cui è fondato l'Impero e mediante i quali soltanto esso può sostenersi.

Poscia la Camera dei Lordi approva l'Indirizzo e si aggiorna a lunedì.

I commenti della stampa.

(N) **Londra**, 9, 5,20 pom. — Nei circoli politici si attendono con vivo interesse le dichiarazioni che Gladstone farà oggi alla Camera dei Comuni.

I rappresentanti dei due partiti irlandesi Mac Carthy e Redmond chiesero nei loro discorsi di ieri dichiarazioni nette per parte di Gladstone relativamente al suo piano dell'*Home-Rule* ed altre questioni irlandesi.

Entrambi chiesero che venisse aperta un'inchiesta sull'imprigionamento di alcuni irlandesi condannati qualche anno fa per complicità nel complotto per la dinamite.

Resta a sapersi sino a qual punto Gladstone sia disposto a soddisfare questi desideri ed assicurarsi così l'appoggio dei due partiti irlandesi. Gladstone potrebbe fare a meno dell'aiuto dei parnellisti, ma senza l'appoggio degli anti-parnellisti si troverebbe in minoranza. E' probabile che egli trovi il modo di conciliarsi gli irlandesi senza impegnarsi troppo.

Lord Rosebery è tuttora in viaggio sul continente.

Si commenta molto la di lui assenza nel momento critico in cui si procederà alla formazione del nuovo gabinetto. Si afferma che Lord Rosebery si rifiuta di far parte del gabinetto, temendo di non poter attuare la politica di Gladstone riguardo all'Egitto.

La sicurezza nelle ferrovie

L'atroce misfatto di Foligno ha richiamato di nuovo l'attenzione del pubblico sulla questione tanto tempo e finora senza effetti pratici dibattuta, della sicurezza del viaggiatore sulle ferrovie.

Non che il delitto, del quale è stato vittima il vescovo di Foligno, costituisca una triste singolarità per il nostro paese. Purtroppo i delitti perpetrati nei convogli ferroviari non sono isolati, e se ne sono avuti a deplorare in tutti i paesi del mondo.

Sta però il fatto, che un po' dappertutto si è studiato il modo, se non di escluderli assolutamente, per lo meno di renderne più difficile e meno frequente la esecuzione.

Sta pure il fatto che, dopo tutto, col sistema delle ferrovie, la sicurezza dei viaggiatori in generale è di molto aumentata, in confronto all'epoca dei viaggi in vetture particolari e nelle diligenze, per vie malsicure e regioni infestate da banditi o da malandrini.

Ogni medaglia ha sempre il suo rovescio. Ma queste considerazioni non debbono addormentare le nostre amministrazioni ferroviarie in un comodo ottimismo; esse debbono, ad esempio di quello che si è fatto in altri paesi, studiare quei mezzi più acconci a garantire salvaguardare la incolumità delle persone, che percorrono fiduciose le reti da esse esercitate.

Ora i sistemi escogitati all'uopo sono diversi, ne esamineremo qui i principali.

Il primo, più radicale ed in massima migliore, è quello dei treni americani, nei quali tutti i vagoni formanti il convoglio, comunicano fra di loro, mediante piattaforme mobili, cosicchè l'intero treno costituisce una specie di galleria continua.

Con treni cosiffatti, nei quali tanto i viaggiatori, quanto il personale di servizio, accedono continuamente d'una in altra vettura, è quasi impossibile la esecuzione di un assassinio come quello dell'altro ieri. Nessun viaggiatore può dirsi isolato, e vi è, oltre la vigilanza efficace del personale, la sicurezza che ispira la forza collettiva di tutti i viaggiatori del medesimo treno.

Senonchè per quanto questo sistema sia ottimo, ragioni di altro ordine lo escludono per ora e per molti anni ancora dalle nostre ferrovie.

Bisognerebbe infatti, per attuarlo, rinnovare o modificare tutto il materiale mobile, ciò che coll'aria che spira e date le condizioni delle nostre Società ferroviarie, è assolutamente impossibile.

Escluso però questo, rimangono altri sistemi.

Si parlò per esempio qualche anno fa dell'impianto, in tutti i vagoni di sonerie elettriche comunicanti col bagagliaio, dove sta il conduttore del treno.

Ad ogni evento o urgenza di pericolo, il viaggiatore darebbe il segnale, premendo il bottone, ed il conduttore avvertito dalla caduta del numero corrispondente, accorrerebbe dove è richiesta la sua presenza.

E' un sistema che all'atto pratico può presentare degli inconvenienti e in qualche caso può anche riuscire inefficace, ma sarebbe sempre meglio di nulla.

Un terzo sistema infine, e che a noi sembra più pratico del precedente, consiste nell'applicazione di uno speciale congegno agli sportelli dei vagoni, mediante il quale non si potrebbero aprire che dall'interno del vagone stesso.

Il conduttore soltanto, mediante chiave speciale, potrebbe aprirli dall'esterno.

Pare a noi che quest'ultimo spediente sarebbe per ora il migliore.

Ma comunque sia, o questo o altro, crediamo che le amministrazioni ferroviarie faranno opera saggia a provvedere, anche nel loro ben inteso interesse.

L'adesione di uno di questi mezzi di sicurezza servirebbe a tranquillare il pubblico, e toglierebbe audacia ai delinquenti.

Non dubitiamo che le egregie persone che sono a capo delle nostre due reti principali se ne preoccupino quanto noi e troveranno il modo di assicurare meglio la incolumità personale dei viaggiatori.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 9, 2 pom. — Si ha da Belgrado che il Re Alessandro è atteso di ritorno direttamente colà, non appena scaduto il periodo di vacanze, assegnatogli dalla Reggenza.

L'intervista coll'ex regina Natalia non avrebbe più luogo.

(N) **Londra**, 9, 2,40 pom. — Si ha da Chicago che il Club Cubano di colà è stato informato che un bastimento ben equipaggiato ed armato, lasciò di recente le vicinanze di Key West, allo scopo di tentare uno sbarco a Cuba.

Esso avrebbe a bordo una spedizione rivoluzionaria, comandata da certo Carlo Rolloff, la quale tenterebbe di liberare Cuba dalla dominazione spagnuola.

(N) **New-York**, 9, 8 ant. — La signora Harrison, moglie del presidente della repubblica, è gravemente ammalata.

(N) **Berlino**, 9, 2 pom. — La granduchessa di Baden è costretta a restare nei suoi appartamenti per essersi slogato un piede.

Il suo stato generale di salute è però soddisfacente.

(N) **Londra**, 9, 2,20 pom. — Si ha da Simla che una batteria da montagna e dieci reggimenti di fanteria lascieranno Jammovo per recarsi a Gilgit verso la metà di questo mese.

(N) **Parigi**, 9, 3 pom. — L'incrociatore inglese *Curacao* avrebbe preso possesso del porto di Pago-Pago, allo scopo di stabilirvi una stazione navale, destinata alla squadra australiana.

(N) **Berlino**, 9, 2,20 pom. — Si conferma che l'imperatore Guglielmo andrà in Svezia al principio di settembre per prender parte, durante due giorni, alle caccie di Gothenburg, alle quali è stato invitato da Re Oscar.

(N) **Berna**, 9, 2,40 pom. — L'ex-Re Milano di Serbia, testè arrivato a Zurigo, alloggia all'Hotel Baviera.

I sindaci italiani in Ancona

(Nostri dispacci particolari)

Ancona, 9, ore 12,40. — (M.) Gli onori della giornata toccarono al Ceccarelli, rappresentante di Forlì, relatore della seconda Commissione, lodato per chiarezza di idee, esattezza di concetto, facilità colorita e simpatica di eloquio.

Furono discussi ed approvati gli emendamenti alle proposte 10, 11 e 12 per il monte pensioni, unico fra gli stipendiati comunali.

Fu approvato poscia all'unanimità l'ordine del giorno puro e semplice.

I ricevimenti di ieri sera al palazzo provinciale ed al casino Dorico riuscirono splendidi.

Al Dorico intervennero molte eleganti signore e si ballò, sfidando la caldura rispettabile.

La luminaria fu bellissima e indovinata; gustate le bande in gara di esecuzioni musicali, intellettuali e artistiche; applaudita la manovra improvvisata dei civici pompieri, simulante un incendio in piazza Roma.

Oggi, seconda seduta pomeridiana.

Stasera alle Muse spettacolo di gala.

***

Due parole circa la proposta, approvata ieri, relativa alla durata del servizio militare ed al richiamo delle classi in congedo a scopo d'istruzione.

Essa sollevò, scrive l'*Ordine*, una tempestosa discussione, nella quale ebbero parte principale i sindaci di Stroncone, di Alessandria e di Rovigo e fu approvata a maggioranza per appello nominale con un aggiunta, presentata dall'on. Bernini, onde le spese per l'accasermamento delle truppe di passaggio non siano più poste a carico del comune, ma siano sopportate dal governo.

Noi comprendiamo questa aggiunta, sebbene sia discutibile la opportunità di esonerare il comune da una spesa, alla quale corrisponde in tutto od in parte un lucro indiretto, per il denaro che le truppe di passaggio lasciano nel comune; e comprendiamo anche la parte della deliberazione, che riguarda il richiamo delle classi in congedo illimitato a scopo di istruzione, ma non comprendiamo in veruna guisa il voto dei sindaci per la riduzione della ferma.

La durata della ferma non è questione amministrativa, ma è questione esclusivamente tecnica ed in parte anche politica, sulla quale il Congresso dei sindaci avrebbe dovuto deliberare l'ordine del giorno puro e semplice, dichiarandosi incompetente a discuterla ed a prendere una deliberazione, che, dopo tutto, non ha alcun valore pratico.

E ciò diciamo, non perchè *a priori* contrari alla riduzione della durata della ferma, che dichiariamo anzi di accettare *con alcuni temperamenti* e per la quale abbiamo scritto qualche dozzina di articoli in queste colonne, ma perchè non possiamo riconoscere l'iniziativa dei Sindaci, anzi di una piccola parte dei Sindaci del Regno, in una questione così grave, così delicata e così importante per l'avvenire della difesa nazionale.

Il fatto d'armi di Sorobeti

E' avvenuto, come fu a suo tempo annunziato, nella regione dei Barca il 16 giugno scorso fra un reparto indigeno agli ordini del cap. Hidalgo, rafforzato da alcune bande locali, contro una importante colonna di derviscHi, spintisi a razziare fra le tribù Barca, poste sotto la nostra protezione.

Da lettere di Massaua, ne stralciamo alcuni particolari interessanti.

Furono poco più di 300 fucili italiani che inflissero una dura lezione ad oltre 700 fucili dervischi, rafforzati da circa 100 cavalieri, e li posero in fuga disordinata, ritogliendo il frutto della razzia che venne restituito ai depredati e colla sola perdita di 3 morti e 9 feriti, ebbero il risultato di contare fra i nemici 150 morti, fra cui due emiri, oltre ai numerosi feriti ed il largo trofeo di armi e di 6 bandiere.

Appena avvertito dell'avvicinarsi della razzia dal valoroso tenente Spreafico, nostro residente nel Barca, il capitano Hidalgo, comandante il forte di Agordat, riunite intorno a sè le poche forze locali, accorse rapidamente e raggiunse il nemico sulle rive di Sorobeti mentre già ripiegava in direzione di Kassala col largo bottino di bestiame e dura raccolto fra le tribù Barca cui aveva incendiato parecchi villaggi e terrorizzatine i miseri abitanti.

Il cap. Hidalgo, malgrado la stanchezza della sua colonna e l'ora tarda (erano passate le 5 pom.) non esitò un istante ad attaccare a fondo il nemico, il quale aveva preso posizione di combattimento sulla riva sinistra del torrente, colla cavalleria all'ala destra, e trovavasi ben protetto dal terreno e in parte mascherato dalla vegetazione.

E non potendo riuscire ad un risultato decisivo coll'attacco frontale, il capitano procedette ad un'abile manovra di aggiramento per la destra, venendo a cadere sul fianco sinistro e minacciando le spalle del nemico, il quale allora iniziò la ritirata che ben presto si cambiò in vera fuga in direzione di Kassala, inseguito per buon tratto dai nostri.

Il domani, 17, dopo restituite ai nostri protetti le derrate, le robe ed il bestiame razziato ed averli rassicurati sulla nostra continua vigilanza ed efficace protezione, il cap. Hidalgo faceva ritorno a Mogolo.

Questo vittorioso fatto d'armi non mancherà di avere importanti conseguenze per la sicurezza dei nostri presidii, giacchè, oltre al rialzare il nostro prestigio, varrà di salutare avvertimento, sia pei Derwichi che per gli Abissini, eterni razziatori sulle rive del Gasch.

Un giudizio arbitrale

Domani, il Collegio degli arbitri nominato per derimere gravi questioni insorte fra l'amministrazione della guerra e taluni suoi fornitori, si riunirà per discutere e pubblicare la sentenza della cui redazione era stato incaricato il senatore Guala, presidente del collegio arbitrale.

Gli altri arbitri erano i signori comm. G. B. Calabresi, dell'avvocatura erariale; on. deputato Calvi, colonnello cav. Volpi, e cav. Dal Pino.

Trattandosi di varie questioni importanti, daremo a suo tempo la decisione che è frutto di lunghe ed animate discussioni fra i signori arbitri.

Intanto il senatore Guala che ebbe il delicato incarico di riassumere queste discussioni e concretarle nella sentenza è arrivato in Roma fino da ieri: oggi si aspettano l'on. Calvi e gli altri che non hanno residenza abituale alla capitale.

Nuove strade ferrate

(N) **Foggia**, 9. — L'on. ministro Lacava è arrivato per inaugurare la nuova linea Rocchetta-Rionero-Melfi. Lo accompagnano molti deputati, fra cui gli on. Senise, Gianturco e Grippo.

Il deputato Fortunato si troverà sul luogo dell'inaugurazione.

(S) **Melfi**, 9. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia Rocchetta, Melfi, Rionero fra le acclamazioni della popolazione.

Dappertutto il treno inaugurale che recava l'on. ministro Lacava, con senatori, deputati, autorità e molti invitati, ebbe entusiastica accoglienza.

Qui l'on. ministro ha assistito all'inaugurazione di una lapide alla memoria del patriota Angelantonio Lamonica.

Vi fu quindi un banchetto in onore dell'on. ministro Lacava e degli altri invitati.

Al levare delle mense il Sindaco fece un brindisi al Re, accolto con grandi ovazioni.

Quindi l'on. ministro Lacava pronunziò un discorso che fu più volte interrotto da calorosi applausi. *(Comunicato a tarda ora di iersera, lo daremo domani).*

La città è animatissima.

(S) **Melfi**, 9. — L'on. Lacava, durante il banchetto, ha letto il seguente telegramma direttogli dal sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, on. Giacomo Sani, ed il quale fu accolto con vivi applausi:

« Deplorando vivamente che l'assenza del Ministro, la quale mi ha impedito di recarmi nella mia natia provincia, visitata da una grande sventura, non mi permetta ora di ritornare dopo tanti anni ad inaugurare una opera di civiltà e di progresso in codesta regione, che percorsi la prima volta sotto la bandiera dell'Eroe, che la redense all'Italia.

« Mando, a mezzo tuo, un affettuoso saluto alle patriottiche popolazioni della Bassa Italia, augurandomi che la linea che oggi si apre e quella aperta gli scorsi giorni, possano efficacemente affettuare il compimento delle speranze della tua provincia e delle contermini ed aprire ad esse una nuova èra di prosperità a beneficio loro e della patria comune ».

Errata corrige e codicillo

Nella breve chiosa fatta ieri alla lettera di un *assiduo* sopra questo dibattuto tema del «Terreno supposto», è sfuggito un errore di stampa che giova correggere, sebbene persuasi che l'intelligenza del lettore militare vi avrà supplito già.

Laddove fu stampato «*scopo logistico*» dovevasi dire «*scopo tecnico-scolastico*».

E dacchè abbiamo la parola, un'osservanzioncella ancora.

Ci ha fatto poi meraviglia che un giornale militare, l'*Esercito italiano*, abbia fatto proprie le critiche della *Tribuna*.

Che all'inatteso ed inesplicabile accordo abbia concorso, da parte dell'*Esercito*, il dispetto di vedere comunicato ai giornali politici il tema dell'esercitazione?

Noi ci rendiamo facilmente ragione, in questo caso, del dolore dell'*Esercito italiano* per la perduta privativa; ma non possiamo menargli buona la via seguita per pararne la minaccia nell'avvenire e crediamo che esso stesso non tarderà a riconoscerlo ed a farne onorevole ammenda.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il raccolto del grano

L'*Evening Corn Trade Bill* dà le seguenti cifre comparative della produzione di taluni Stati, nel biennio 1891-92:

	1891 migl. d'ett.	*1892* migl. d'ett.	*1892* differenza
S. U. d'America	218,000	188,500	— 29,500
Francia	81,200	104,400	+ 23,200
Russia	68,150	75,400	+ 7,250
Indie	92,800	75,400	— 17,400
Ungheria	44,800	47,800	+ 3,000
Italia	44,900	42,000	— 2,900
Germania	26,800	37,700	+ 10,900
Gran Bretagna	26,100	23,900	— 2,209
Totale	602,750	595,100	— 7,650

Le vicende della coniazione dei metalli preziosi in Francia

Il *Bulletin de Statistique* edito a cura del ministero delle finanze francese, contiene alcune tavole interessanti sopra la coniazione dell'oro e dell'argento in Francia dal 1795, epoca in cui fu adottato il presente sistema monetario e su quella del bronzo, che fu prima incominciata nel 1852.

La coniazione dell'oro dal 1795 al 1891 inclusiva ammontò ad un valore complessivo di lire 8,827,947,250; deducendo una somma di 104,081,280 lire per riconiazione, risulta che l'oro in circolazione alla fine dell'anno scorso ascendeva ad un valore di 8,723,865,970 lire.

La coniazione dell'argento ascese ad un valore di 5,534,675,124 lire, e detraendo, come per l'oro, 222,166,304 lire per riconiazione, si ha, per la circolazione netta dell'argento, una somma di lire 5,312,508,820; ossia, per la circolazione totale dell'oro e dell'argento si ha un valore di 14,035,074,790 lire.

Il quadro seguente mostra il valore della coniazione per ciascuno dei due metalli sotto i vari governi:

	Oro Lire	*Argento* Lire
Prima Repubblica	—	106,237,255
Bonaparte	528,024,440	887,830,065
Luigi XVIII	389,333,060	614,830,110
Carlo X	52,918,920	632,511,220
Luigi Filippo	215,912,800	1,756,938,333
Seconda Repubblica	427,282,860	459,248,260
Napoleone III	6,151,951,600	626,294,793
Terza Repubblica	1,062,513,570	450,784,077
Totale	8,827,947,250	5,534,675,124

La coniazione della moneta di bronzo rappresenta una somma totale di 65,339,027 lire, di cui 59,310,000 appartengono al periodo dell'Impero e 6.029,027 a quello della presente Repubblica.

La produzione agricola della Danimarca.

E' calcolata per l'anno 1891 dalla *Pall Mall Gazette* in 19,734,000 lire sterline (498,350,000 lire italiane); somma che sta al disotto della produzione del 1890 per lire sterline 2,744,000, ma che supera di 3,617,000 lire sterline la media del quinquennio 1887-91.

Il profitto netto della Danimarca sull'esportazione dei suoi prodotti agricoli è valutato, per il 1891, a 5,291,000 lire sterline (132,275,000 lire italiane).

Il burro e le uova tengono un notevole posto; del primo ne furono esportate, principalmente in Inghilterra, 92,325,000 libbre; delle seconde per un valore di oltre 7,500,000 lire italiane.

Sono cifre, che dovrebbero dare da pensare agli agricoltori italiani.

Il III Congresso della "Dante Allighieri„

(N) **Venezia**, 9, ore 18,15. — Oggi si è chiuso il terzo Congresso della «Dante Allighieri».

In complesso si fecero voti molto platonici, invitando il Comitato generale a tener conto delle varie proposte.

Vi fu un incidente. Quando il delegato Marinelli deplorò che il nostro Municipio non si fece rappresentare altro che il giorno dell'inaugurazione, l'assessore Bordigia e alcuni membri del Comitato per Venezia, abbandonarono l'aula, protestando vivacemente.

Marinelli giustificò le sue parole.

L'on. Bonghi fece osservare non esservi offesa.

Furono eletti membri del Comitato generale Guerrazzi, Nathan, Antonelli, Solimbergo, Scolari, Galanti, Luciani e Bonghi.

Alcune schede portavano il nome di Crispi.

Questa sera vi sarà un grande banchetto, offerto ai congressisti.

(S) **Venezia**, 9. — Il terzo Congresso della Società Dante Alighieri, che tenne quattro lunghe sedute, venne chiuso oggi con acconcie parole dal presidente, on. Bonghi.

Si è esaurito l'ordine del giorno dei lavori, adottando i mezzi più efficaci di propaganda proposti dal Consiglio centrale.

La città di Firenze è stata acclamata sede del quarto Congresso da tenersi in maggio del venturo anno.

Stasera, al banchetto dei congressisti al Lido, interverrà il sindaco.

Le squadre estere a Genova

Tutte le potenze, cui venne partecipata la visita dei Sovrani d'Italia all'Esposizione Colombiana, hanno anticipatamente dichiarato al Ministero degli esteri, che avrebbero inviate squadre navali a Genova.

E' dunque assicurato ufficialmente l'intervento di navi da guerra della Spagna, dell'Inghilterra, della Francia, della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Russia, dell'Olanda, degli S. U. di America, del Messico e della Repubblica Argentina.

Non è improbabile però che altri Stati minori europei ed americani siano anch'essi rappresentati da qualche nave.

Il vice-ammiraglio francese sarà latore di una lettera autografa del Presidente Carnot al Re Umberto.

Complessivamente, si calcola, saranno riunite nel porto di Genova ai primi di settembre, circa quaranta navi, onde si avrà una imponentissima dimostrazione internazionale di onore alla memoria di Colombo e di ossequio ai Sovrani d'Italia.

Non è finora deciso se, dove e quando possa aver luogo una rivista navale.

Il programma dei ricevimenti e visite durante il soggiorno dei Sovrani a Genova non è stato ancora tracciato; tutti i dettagli relativi pubblicati dai giornali, sono assolutamente fantastici.

E' molto probabile però che le Loro Maestà, dopo la grande rivista del 6 settembre a Foligno, si rechino direttamente a Genova per ferrovia (linea Firenze-Pisa) senza fermarsi a Spezia.

La squadra spagnuola sarà composta delle corazzate *Pelayo*, *Reina Regente* e *Victoria*, dell'incrociatore *Alfonso XII* e della cannoniera *Temerario*.

La squadra austriaca sarà composta delle corazzate *Francesco Giuseppe* e *Arciduca Rodolfo*, e di un'altra nave da guerra, agli ordini del contrammiraglio Sfaum.

L'incrociatore tedesco *Prinzess Wilhelm* è partito ieri da Kiel per Genova.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nell'adunanza dell'8 agosto, ha approvato i seguenti affari:

Capitolati per la rinnovazione degli appalti di manutenzione dei Canali Cavour.

Progetto per la triennale manutenzione dei moli S. Vincenzo ed Orientale nel porto di Napoli.

Id. per la costruzione di un ponte in ferro sul Colatore Fossoscio Scannabecco (Pavia).

Capitolato d'appalto del servizio di Agente pagatore delle spese di piena nel circondario idraulico di Reggio Emilia.

Costituzione del Consorzio interprovinciale pel compromesso delle arginature e difese del Chiampo ed a sinistra dell'Alpone (Verona-Vicenza).

Note bibliografiche

Silvestro Gozzolini da Osimo economista e finanziere del secolo XVI dell'avv. Luigi Celli — Torino, L. Roux e C. editori.

Ricca di idee e sorretta da documenti è l'annunziata monografia che l'autore presenta modestamente « come un semplice e tenue concorso alla storia dell'economia politica in Italia ».

Dopo più che tre secoli di oblio, Silvestro Gozzolini, di cui si hanno poche ma sicure notizie, rivive in questo libro nella massima luce del suo ingegno fine e profondo, colle idee economiche che si credettero fino a ieri cosa straniera, e che invece si maturavano nell'intelletto di questo marchigiano del secolo XVI.

L'opera dell'avv. Celli è divisa in XXII capitoli, cui seguono due *Discorsi Economici* del Gozzolini e un'*Appendice* di documenti.

I *Discorsi*, fin qui inediti e sconosciuti, sono tratti dai codici urbinati-vaticani segnati coi numeri 977 e 978, e furono dall'autore dedicati a Guidobaldo II Feltrio della Rovere, Duca d'Urbino. Il quale (sia detto così di passaggio) non profittò sempre dei saggi ammaestramenti del Gozzolini.

E poichè l'ambiente, a così dire, in cui il Gozzolini trovò ispirazione ai suoi scritti, fu principalmente il ducato d'Urbino (ove dapprima ebbe ricovero per una strana avventura) così il Celli, pur sollevandosi a studi e considerazioni sullo stato economico dell'Italia in generale, discorre di preferenza e con notevole larghezza dell'economia politica del glorioso ducato, da cui mossero e intorno a cui si aggirarono massimamente le osservazioni del Gozzolini e dedica due capitoli a descrivere il sistema tributario medioevale delle prime città del Ducato, cioè Gubbio, Cagli, Urbino, Pesaro e Sinigaglia, che fu conservato non solo sotto i Duchi, ma fino alla Rivoluzione francese sotto la Chiesa.

I *Discorsi*, di cui parliamo, sono finamente e con molta dottrina esaminati dal Celli, che però, appunto per valutare giustamente l'opera del Gozzolini, ha sempre l'occhio intento ai tempi e ai luoghi, in mezzo a cui visse lo scrittore osimano, e alle condizioni, in ispecie, delle restanti parti d'Italia. E da questo studio risulta che, sia intorno al subbietto ed ai fattori della ricchezza pubblica e alla ripartizione della medesima, sia intorno alla istruzione e alla ginnastica educativa, all'edilizia, al piano regolatore, al discentramento, alla banca di Stato, alle tasse e a varii altri argomenti economici, il Gozzolini non solo grandeggia per novità e larghezza di vedute, per forza intuitiva non meno che per principii scientifici sugli scrittori coevi, ma precorre luminosamente le idee degli economisti moderni.

E' notevole, fra gli altri, in questo lavoro, il parallelo istituito fra Gozzolini, Sully, Colbert e Quesnay, in cui la conchiusione corre difilata a questo: che più di una palma a questi stranieri va tolta.

Il Celli ha pure il merito di presentare per primo, dimostrandone il valore, un altro economista marchigiano: Marco Vigerio della Rovere vescovo di Senigallia, vissuto al tempo istesso del Gozzolini e all'istessa Corte di Urbino.

Questa monografia, insomma, può dirsi un esempio di larga e ben condotta critica storica, e mentre riempie, come meglio forse non si potrebbe, una lacuna nella storia del nostro Ducato, sfronda allori, non sempre con tutta giustizia donati dagli storici dell'economia politica.

Internationales Saecular Album, *Berlin, 1892, Verlag von Karl Siegismund* — La nota casa editrice C. Sigismund di Berlino, il cui rappresentante per l'Italia è Ulrico Hoepli di Milano ha pubblicato il 1.o volume dell'*album* internazionale del secolo, in cui sono raccolti alcuni brani di prosa e poesia dei più celebri scrittori tedeschi, austriaci e svizzeri, sotto forma di un saluto dei poeti e pensatori del secolo XIX a quelli del XX secolo.

Il volume che abbiamo sott'occhio, contiene dei bellissimi saggi letterarii dei più noti scrittori della Germania, in cui si enumerano i grandi progetti del secolo di Napoleone e di Bismarck del telegrafo e del telefono. Alcuni lavori hanno la brevità di un epigramma, ma non sono meno efficaci di un lavoro di polso.

L'editore annuncia che l'opera del tutto nuova nel suo genere si suddividerà in 5 parti. La seconda parte la cui pubblicazione è imminente, conterrà lavori di scrittori italiani inglesi, francesi, belgi, spagnuoli e portoghesi.

Temi di attualità trattati dal punto di vista religioso, di L. A. Polozow — Napoli, Tip. Di Gennaro M. Priore.

F. Verdinois preludiando a questa raccolta di conferenze si domanda: E' questo un libro di scienza? di religione? di morale? Forse e senza forse, il lettore intelligente troverà queste distinzioni troppo sottili o troppo viete in un tempo in cui, benchè le teoriche individuali facciano sforzi novelli per emergere ed imporsi, tutto tende ad unità.

Queste conferenze, nel coro discordante delle voci singole non sono altro che un'eco. L'eco, non già di una voce, ma di un'armonia. L'unità agognata è qui presentata non già come aspirazione, ma come un risultamento, un corollario bell'e conseguito innanzi di porre il teorema e di passar via per tutti gli stadi dello sviluppo.

Autrice di questo libro è una donna ed in esso è tracciata nettamente la linea che parte la falsa scienza, cioè lo spirito di divisione ingenerato dalle prepotenze dei singoli spiriti, dalla scienza vera, cioè lo spirito di unità, incoscienti aspirazione degli stessi dissidenti, i quali sostituendo l'interesse di uno o di un gruppo all'interesse universale, fanno opera costante di distruzione con accanimento di superbi edificatori.

E' stato detto che la ispirazione a queste conferenze fu data alla scrittrice da uno od altro gruppo di credenti o di filosofi, o di miscredenti: tanto è radicato l'abito dell'individualità, tanto pare assurdo che non si possa oggi parlare se non in nome di un **io**, singolo o collettivo. Si dice anche, da altri, che un alto ed intelligente prelato abbia approvato ed approvi questo apostolato della Polozow e la franchezza e la libertà di parola e le aspirazioni di lei. Se così è, il che è molto difficile a credere, vuol dire che cotesto prelato è davvero una grande intelligenza, che non ha paura della luce.

Comunque sia, la scrittrice non può cercare approvazioni, non avendo scritto in nome proprio; e questa secura impersonalità, e questo sacrifizio dell'io, fanno di queste due conferenze una delle più nobili manifestazioni di un animo nobilissimo e di una mente eletta, che ha diritto all'attenzione e alla simpatia rispettosa di quanti sono uomini di cuore, pensatori liberi o no, credenti onesti e filosofi di buona fede.

LE CURIOSITÀ DELLA SCIENZA

Pappagalli e Cuculiatori.

Se il pappagallo non fosse diventato tanto comune, sarebbe anche adesso oggetto di maraviglia, come l'uccello lira e l'uccello del paradiso.

Il pappagallo ha il torto di non essere raro; si trova dappertutto, lo si direbbe un *parvenu* ed è invece un decaduto.

E' come un nabab dell' India, trasformato in borghese.

Lo ha perduto l'amore della popolarità. Coperto di rubini e diamanti, spiega i suoi splendori agli occhi del volgo.

Vestito troppo riccamente per appagarsi della solitudine, ha abbandonato le jungle per i cortili, i grandi alberi dell'Asia per la scaletta di un pollaio.

Lasciando le foreste indiane dove splendeva come un raggio di luce, il pavone, l'uccello sacro dei templi e delle pagode, è venuto a strascicare la sua coda smagliante lungo le stalle della vecchia Europa, per essere ammirato dalle oche e dai tacchini.

Eppure benchè mescolato alle anitre ed ai polli, benchè accoccolato in un letamaio, il pavone è sempre l'uccello altero e sacro a Giunone, che Alessandro portò dalle sponde dell'Indo, il pavone venerato in Oriente, come un semidio.

Sempre nobile e bello, egli erge la sua testa coronata in mezzo ai palmipedi della bassa corte, ed ha sempre l'aria di un re.

Gli si fa rimprovero di essere orgoglioso, ma in questo sta appunto la sua virtù.

Umile e timido, il pavone non sarebbe più lui.

Come volete che ignori lo splendore dal quale egli pure è conquiso, che dissimuli la bellezza che lo avvolge e di cui, può dirsi, è vestito? Egli non canta, ma a che prò canterebbe? Egli brilla. Non è una voce, ma un raggio.

A proposito delle sue penne mirabili, gli indiani raccontano una bella leggenda.

Quando il primo pavone fece la sua comparsa in Asia suscitò tanto entusiasmo e una curiosità così viva ed intensa che la sua coda conservò l'impronta meravigliosa degli occhi stupiti che lo contemplavano,

Il pavone è originario dell' Asia; accoppiando le conquiste della scienza a quelle delle armi, Alessandro il grande, arricchì la Grecia di questo magnifico volatile. E di tutte le vittorie del grande conquistatore, soltanto il pavone sopravvisse.

In India, a Ceylan e a Giava il pavone vive allo stato selvaggio, correndo a stormi smaglianti, penetrando sotto gli alti alberi, nidificando fra le erbe profumate delle jungle.

Il pavone è un grande artista, ed ama la scena e gli applausi. Vedetelo che si avanza, fremente, ispirato, abbagliato dal fulgore della sua veste miracolosa, spiegando la coda come un'immenso ventaglio di velluto e di raso, incastonato di pietre preziose; e quasi direi inabissato nell'orgoglio della propria bellezza, gira, roteando, *si pavoneggia* (è il suo verbo) e scompare quasi in un nuvolo di colori e di iridescenze, lasciando scorgere appena la sua piccola testa immobile, che sembra pietrificata, il collo di smeraldo che si gonfia come un colubro rutilante, ed il pennacchio velutato, che tremola al vento.

Fatta la ruota, si ferma, chiude lentamente le penne come in uno scrigno, allunga la testa, tende il collo e saluta come farebbe un grande artista applaudito e richiesto del *bis*.

***

Dal pavone noto a tutti, passiamo ad un altro uccello altrettanto strano e curioso, ma da pochi conosciuto.

E' l'uccello che chiameremo *cuculiatore* o beffeggiatore, del Sud degli Stati Uniti.

Questo bizzarro volatile è incontrastabilmente la lingua più spedita che abbia balbettato nelle foreste americane.

Nulla può idearsi di più flessibile, agile, svariato, armonioso, comico, audace, stupefacente di cotesta lingua singolare, eco spiritosa e canzonatrice di tutti i suoni, di tutte le grida, di tutti i canti, di tutti i rumori immaginabili.

Udendolo cantare, cianciare, cinguettare, bramire, nitrire, squittire, miagolare, ronzare, muggire, abbaiare, belare, zirlare, parrebbe di assistere a qualche prodigioso concerto dell'arca di Noè.

Imitatore senza rivali, critico instancabile ed arguto, egli getta l' ironia della sua voce fantastica a tutti i venti del bosco; contraffà questi, si ride di quello e si burla di tutti, innalzando la parodia all' altezza d' un canto, pur possedendo un canto suo proprio, fatto di ariette delicate e graziose, che esso crea ed improvvisa, saltellando da un albero all' altro, e che modula con ispirazione ed amore.

Senonchè le interrompe bruscamente colle sue beffe bizzarre, ed allora lo stravagante musicista imita il rombo del tuono, il galoppo di un cavallo, lo stridore di una sega, il tintinnio dei sonagli, lo squillo di una campana, il tic-tac di un mulino, il gemito di una voce che si spegne, l'esplosione improvvisa di un colpo di fuoco, il fischio del vento delle Savanne, il suono argentino di una risata squillante nel fondo misterioso delle foreste, la voce morente di un corno da caccia lontano, il brusio della pioggia sulle foglie, lo scalpitare sordo di un branco di *pecaris* attraversante la boscaglia.

Il viaggiatore rimane maravigliato ed attonito, mentre indaga l'origine favolosa di tutti questi rumori uno più strano e diverso dall'altro; e la maraviglia sua aumenta quando apprende che non è altri che un uccello che fa tutto ciò e si prende giuoco di lui.

E' la ironia fatta uccello. Esso par che dica al suo uditorio stupefatto: Voi vi siete scioccamente ingannati credendo a tutti questi rumori chimerici di mia esclusiva invenzione. Sono io che produco tutti questi garriti. Nella gola e nel becco io ho tutte le voci e tutti i suoni che sprigiono a mio piacimento, come l'organista, quando move i tasti di un organo complicato e maraviglioso.

Simile a quei suonatori girovaghi, carichi di strumenti musicali che essi mettono in azione a loro talento, l'uccello *cuculiatore* è, diremo così, l'*uomo-orchestra* delle foreste del Nuovo Mondo.

L'Esposizione Italo-Americana

Il padiglione della Mostra operaia.

Diamo oggi il disegno della mostra operaia promossa dalla *Società patria* d' incoraggiamento alle arti e alle industrie.

Questa Società fu fondata in Genova nel 1786 e, prima in Europa, nel 1788, iniziava le esposizioni, tenendo la sua prima mostra nel cortile del palazzo Doria.

In occasione del IV centenario della Scoperta dell'America la *Società patria* ideava una Mostra operaia riservata ai soli Liguri, allo scopo di fondare in seguito un emporio operaio permanente a sollievo dei lavoratori isolati.

Direttore della Mostra è il cav. Melchiorre Solaro. Non furono poche le difficoltà per ottenere il fondo necessario. Ma furono felicemente superate. Il Municipio di Genova offerse 15,000 lire; la Camera di commercio, 100; la Navigazione Generale Italiana, 250; il Municipio di Sampierdarena 200; e molti cittadini concorsero con oblazioni fino a L. 20,000.

L'edifizio ha una grandiosa facciata prospiciente via Colombo. Gli espositori sono in numero di 636; numero significante se si pensa che la Mostra è riservata ai soli operai Liguri.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Verona, 9, ore 12.20 — Due splendide prove di resistenza le diedero il furiere Anofaro Stefano ed i sergenti Boccaccia Epimedo e Meneghini Zaccaria del 45° fanteria.

Partiti il 4 corr. alle ore 2 ant. giunsero a Vicenza alle ore 9 facendo circa mezz'ora di fermata per la strada.

Ripartirono a mezzogiorno da Vicenza e giunsero a Verona alle ore 11 pom. dello stesso giorno con circa tre ore di fermata per la strada.

Percorsero quindi in media 8 km. all'ora.

Livorno, 9, ore 14.40 — In via del Platano trovasi una fabbrica di solfanelli in legno appartenente alla vedova Puccini.

Ieri, alle 2 pom., in detta fabbrica, nel mentre il ministro, certo Bianchi, era intento a pestare entro un mortaio del fosforo e altre materie, queste s'incendiarono e produssero lo scoppio del mortaio che ferì gravemente il Bianchi e una giovane operaia certa Assunta Betti. Rimasero pure ferite le operaie Luisa Fani e Assunta Papini.

I pompieri sollecitamente accorsi, e aiutati da molti buoni cittadini sono riusciti a spengere prontamente l'incendio.

Erano pure sul luogo del disastro le autorità politiche e cittadine ed alcuni medici che apprestarono le prime cure ai feriti, i quali sono stati trasportati all'ospedale civile dalla « Pubblica assistenza » e dalla « Misericordia » prontamente accorse.

Cremona, 9, ore 16,40 — In occasione delle feste inaugurali del gran ponte sul Po, la Società operaia locale festeggierà il 31° anniversario di sua fondazione, indicendo anche un Congresso internazionale operaio nel prossimo settembre.

I temi che si svolgeranno riflettono il mutuo soccorso e la cooperazione, ed avranno a singoli relatori nelle loro suddivisioni i deputati Vacchelli, Maggiorino Ferraris, Agnini, Maffei, il prof. Rabbeno, l'ing. Podestà, l'avv. Sacchi, l'avv. Zalli, ecc. ecc.

La presidenza del Congresso sarà tenuta dall'on. Luzzatti.

Nei giorni del Congresso si inaugurerà anche l'Esposizione di arte antica.

Siracusa, 9, ore 14. — Oggi venne compiuta la visita di ricognizione del binario ferroviario diramantesi dalla stazione al porto di Siracusa.

La Commissione è pienamente soddisfatta; la linea si aprirà al pubblico esercizio la prossima settimana.

Torino, 9, ore 12. — Stamane, mentre la macchina ed alcuni vagoni del treno accelerato N. 104 diretto a Modane, manovravano alla stazione di Alpignano, un frenatore, certo Giacomo Giugia, rimase incastrato fra due respingenti di vagoni, e poche ore dopo moriva.

Napoli, 9, ore 18,50. — Il Consiglio comunale, dietro insistenze del sindaco, ha cominciato la discussione della riforma del progetto di risanamento.

Il sindaco ha fatto la relazione.

Si aspetta con interesse la risoluzione del grave argomento.

La votazione avrà luogo giovedì.

— Certo Achille Giannettino, cameriere, arrestato per furto in casa della contessa Tagliasia, si è precipitato dalla finestra dell'ufficio di polizia, rimanendo cadavere.

Genova, 9, ore 18. — Certa Fracchia Giuseppina, diciottenne, domestica in casa Merani, conduceva ieri sera a passeggio una bambina di 14 mesi, figlia dei padroni.

Sulla spianata del Castelletto le si accostò uno sconosciuto, il quale la pregò di portare una lettera ai suoi padroni, lasciandogli in custodia la bambina.

La domestica annuì; ma, quando ritornò, lo sconosciuto e la bambina erano scomparsi.

Nella lettera si domandano diecimila lire per restituire la bambina.

La domestica venne arrestata. Si fanno indagini attivissime.

Brindisi, 9. — La nave scuola rumena, *Mircea*, è partita per Ancona.

Cosenza, 9, ore 18,35. — Il Consiglio provinciale, presenti 40 consiglieri, rielesse a presidente, ad unanimità, l'egregio cav. Catanzaro, il quale, assumendo l'ufficio, salutò il nuovo prefetto comm. La Mola, di cui encomiò l'azione solerte e intelligente a vantaggio delle pubbliche amministrazioni.

Il Consiglio plaudì alle nobili parole del presidente, che ricordò la fama di strenuo amministratore, da cui fu proceduto il comm. La Mola.

TERREMOTI.

Verona, 9 — Stamane, alle ore 9.5, fu avvertita qui una sensibilissima scossa di terremoto ondulatorio.

Notizie dalla provincia segnalano una forte scossa a Grezzana, Bosco Chiesanova e Trecagno.

Nessun danno.

Le feste Colombiane.

(S) **Genova**, 9. — Oggi ebbe luogo la terza e definitiva gara delle regate internazionali per la coppa offerta da S. M. il Re e per un oggetto d'arte offerto da S. A. R. il duca di Genova, fra i due *yachts* rimasti rispettivamente vincitori nelle due precedenti prove.

La coppa reale fu vinta dal *yacht* italiano *Oretta*, ed il premio del duca di Genova dal *yacht* francese *Va Partout*.

I *yachts* francesi *Niché*, *Cinele* e *Lei* sono partiti alle ore 10 ant. per le regate di crociera di Nizza.

Genova, 9, ore 18 — Le regate internazionali si sono chiuse brillantemente.

La gara decisiva per l'assegnamento della coppa del Re e del premio del Duca di Genova, fu favorita da un buon vento.

La corsa fu rapidissima.

Oretta, vincitore della coppa del Re, giunse alle 12,46, impiegando ore 2 e 56 minuti; il competitore *Rigoletto* giunse alle ore 1,20 senza passare il traguardo.

Va partout, vincitore del premio del duca di Genova, impiegò ore 2 e minuti 38; il competitore *Colombo* ore 2 e minuti 42.

Quest'ultima corsa fu interessantissima.

L'acqua potabile a Chiusi.

Chiusi, 8 — Rimarrà per noi memorabile la giornata di ieri, sì per la solennità dell'avvenimento, come per la buona riuscita della festa. Tutto è andato bene: addobbo, musiche, tombola, illuminazione e fuochi.

A mezzogiorno, tra la più viva commozione generale, avvenne l'inaugurazione della fontana e pronunziarono belle sentite parole il sindaco, l'on. Luchini e l'on. Rosano.

Benissimo riuscì il banchetto di oltre 70 coperti e allo *champagne* parlarono nuovamente il sindaco, il sen. Tolomei, il gen. Mocenni, il deputato Chigi, tutti applauditi.

Piacque sommamente il dotto e patriottico discorso del prof. Gamurrini.

In ultimo, in modo veramente affascinante, l'on. Rosano improvvisò un discorso d'occasione rispondendo e riepilogando le idee espresse da quelli che aveano parlato antecedentemente.

Chiuse augurandosi che questa festa possa ripetersi quanto prima nella vicina Montepulciano, dove attualmente si stanno facendo gli studi di massima per avere l'acqua.

Erano presenti a questo banchetto, oltre al sottosegretario agl'Interni ed al prefetto, i quattro deputati del Collegio, on. Mocenni, Chigi, Luchini, Barazzuoli, il sen. Tolomei e molte altre notabilità ed autorità della provincia e del circondario.

Alle ore 9 all'incirca partirono la maggior parte degli invitati, accompagnati dalle autorità locali.

In tal giorno funzionarono anche due fontane artistiche provvisorie, regalateci dalla *Ditta Luder* di Firenze, che ha avuto l'impresa della condottura. Furono di bellissimo effetto.

Come ricordo di gratitudine cittadina, furono presentati al sindaco, avv. cav. Dei, una medaglia commemorativa d'oro ed un Album colle firme di quasi tutta la popolazione.

Così finalmente abbiamo l'acqua e ci attendiamo da questa benefici effetti.

L'assassinio di un vescovo

Perugia, 9, ore 10. — I solenni funerali di mons. vescovo sono fissati per domani, mercoledì, partendo dal Vescovado, ove la salma, ancora esposta in una cappella ardente, è visitata da migliaia di persone.

Il servo che accompagnava mons. vescovo, ha fatto una lunghissima deposizione al giudice istruttore, che si dice assai interessante.

V' è chi afferma che l' assassino si trovasse a viaggiare nello stesso scompartimento di 3ª classe dove era il servo di monsignore.

Il luogo scelto per l'aggressione fu il tratto Assisi-Spello, perchè il più lungo fra due stazioni (11 chilometri), percorso dal treno con molta lentezza, stante la forte pendenza; inoltre era dopo Assisi che si poteva calcolare sul buio della notte. L'assassino ha pure una ferita sul ginocchio, prodottasi saltando dal treno.

La collana spezzata con la croce episcopale e l'anello di monsignore sono stati sequestrati; l'una e l'altro vennero trovati, non indosso all'assassinato, ma sui cuscini insanguinati del vagone, donde monsignore era caduto, restando colla faccia verso terra. L'assassino era riuscito a strappargli li di dosso, ma non aveva fatto in tempo ad asportarli.

Molto merito nell' arresto ha il personale ferroviario della stazione di Ellera, che avvertì prontamente l'autorità di P. S. di Perugia della presenza dell'individuo sospetto.

Tutti i giornali sono pieni di dettagli che, su per giù, confermano quelli da noi dati.

Assodato che il delitto fu commesso a solo scopo di furto da un solo individuo e che questi fu assicurato alla punitiva giustizia, l'interesse pubblico è ormai scemato di assai e non è più il caso di tener dietro alle mille supposizioni ed ai racconti minutissimi che corrispondenti improvvisati da Foligno e da Perugia spandono in ogni parte d'Italia.

Ci limitiamo quindi a pubblicare un riassunto dei dispacci che continuano a pervenirci sull' argomento.

SPORT

Livorno, 9, ore 11,20 — Eccovi il risultati delle corse ch'ebbero luogo ieri al Campo d'Osservazione (piazza d'Armi):

Corse al trotto al Sediolo (Sulky).

Tanto nelle due corse, quanto nella gara d'onore, giunse sempre primo *Gruppo*, appartenente a barone Alberto Roggieri.

Nella corsa dei « Gentlemen-Riders » giunse primo il tenente Montecuccoli.

Siepi Military.

Giunse primo *Olanteigh*, montato dal tenente Paolo Rodocanacchi.

Steeple-Chase-Handicap.

Giunse primo *Nichette*, del sig. Paolo Rodocanacchi.

Comune di Fermo

ESPOSIZIONE IPPICA PROVINCIALE

Leggere in 4ª pagina

Le condizioni sanitarie

(S) **Parigi**, 9 — Il dottor Proust, nel suo rapporto sul cholera all'estero al Comitato di igiene, dice che dall'isola di Malta furono segnalati due casi sul vapore inglese *Albany*, ed alcuni casi furono constatati nella provincia di Valenza in Spagna, ma che quest'ultima notizia non fu confermata.

Sembra, a quanto si scrive da Pietroburgo, che nel mezzogiorno della Russia l'epidemia cholerica sia in lenta decrescenza, A Zarippo si osserva da qualche giorno che il numero delle vittime non è più tanto grande come al principio dell'epidemia. Anche i vapori da Astrakan giungono colla solita bandiera e non con quella gialla, segno che non vi sono malati a bordo.

Il corso della malattia non è più così rapido come da principio. Mentre prima i malati morivano in un periodo da 6 a 12 ore, adesso la malattia dura da cinque a sei giorni e molti malati guariscono.

Ad Astrakan però l' epidemia continua ed il panico non è cessato e la popolazione fugge. I vapori sono pieni di fuggitivi, appartenenti non soltanto alle classi benestanti, ma anche al ceto operaio. Il personale degli stabilimenti industriali, che era impiegato da parecchi anni, non va al lavoro o abbandona la città.

***

Nella Finlandia si prendono pure misure contro il cholera. A Helsingfors sono state erette baracche pei cholerosi e nelle stazioni della linea ferroviaria Pietroburgo-Helsingfors sono stati adattati dei locali appositi per accogliere i malati di cholera.

***

Annunciasi da Pietroburgo che sino al 5 corrente vi furono a Mosca 24 casi di cholera, con 10 decessi.

Nel governatorato di Mosca non avvenne dal 31 luglio al 5 agosto alcun caso di cholera.

Nella città e nel governatorato di Perim sono morti di cholera, secondo le notizie ufficiali, dall'1 al 5 agosto 33 persone.

***

Telegrafano da Pietroburgo che il dipartimento per gli affari meridionali nel ministero degli esteri ha invitato tutti i sudditi russi dei due sessi che hanno compiuti gli studi di medicina nelle Università all' estero, di mettersi a disposizione delle autorità per la cura degli ammalati di cholera.

***

Un telegramma da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* annuncia che nella scorsa settimana fra gli operai delle fabbriche a Narova si è manifestato un certo fermento quando furono prese colà delle misure contro il cholera. Perciò un battaglione di fanteria al campo di Krasnoe-Selo ha ricevuto ordine di tenersi pronto a partire, al primo avviso, per Narova.

Teatri ed Arte

Lirica. — Camillo Saint-Saëns ha terminato un nuovo trio per violoncello, violino e pianoforte, in cinque tempi.

— Al teatro Kroll di Berlino è incominciata, con grande successo, la stagione dell'opera italiana colla *Traviata* di Verdi. Applauditissimi Franceschina Prevosti, nella parte della protagonista, il sig. Alma, in quella di Armando, ed il sig. Luria.

— Al teatro comunale di Amburgo andrà in scena una nuova opera di Tschaikowski intitolata *Jolanthe*, libretto dello stesso maestro.

Vi è grande aspettativa anche per giudicare, del-

---

60 *APPENDICE* 60

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— Mi pare di cader male — pensava Candeilh. — Se domani deve battersi, l'eroe, come lo chiama quest' imbecille, l'eroe non avrà tempo di ascoltarmi.

Intanto s'arrivò alle *Due Torri* ove i viaggiatori trovarono da alloggiarsi convenevolmente, quantunque l' albergo fosse pieno di ufficiali di tutte le armi e di tutti i gradi, mangianti bene, beventi meglio e portanti sulle loro marziali figure la fiducia e l'audacia.

Questa vista non era fatta per rassicurar l'emigrato sul successo dei suoi grandi progetti; ma siccome, al postutto, non era uomo da indietreggiare in nessun caso, si raffermò del suo meglio nel proposito di avvicinare l'indomani il terribile generale in capo dell'esercito d'Italia. Regolò dunque i suoi conti col vetturino, cenò frugalmente ed augurò quindi la buona notte a Pappagallo che sognava già di approvvigionare un giorno tutti gli eserciti della Repubblica, grazie all'alta protezione del suo compagno di viaggio.

— Se questo Bonaparte è un uomo onesto, egli è capace di farmi fucilare, si diceva Emerico, recandosi nella sua camera da letto. E allora che sarà di Cristiana e di Teresa? Eh, via, madamigella di Limeuil sposerà Liardot per davvero, e la marchesa di Saint-Clair adotterà Teresa!

Si svegliò almeno tre ore innanzi giorno quantunque avesse molto mal dormito tutta la notte, malgrado le fatiche del viaggio.

Era nel momento critico e sapeva che nella prossima mattina la sua sorte aveva da decidersi, poichè era proprio della sua sorte che si trattava.

Emerico non dissimulavasi punto che giocava una partita in cui la sua vita stessa era la messa.

Se il generale repubblicano prendeva a male la proposta dei *Colletti neri* poteva bene far fucilare il loro messaggiero.

La cosa dovea riuscirgli di tanto più facile inquantochè le leggi sugli emigrati non erano ancora abrogate e bastava quindi constatare l' identità del signor De Candeilh per essere in diritto di alloggiargli dodici palle di piombo nella testa. Ora questa identità, il Barone avea risoluto dissimularla quanto più lo poteva, ma non era assolutamente sicuro di riuscirvi.

Quel Bonaparte, sì inopinatamente incontrato, gli pareva uomo atto a sgominare tutte le astuzie, ed avea conservato dei suoi acuti sguardi una indefinibile impressione, ma il dado era ormai tratto, e bisognava, buono o malgrado, rischiar tutto per tutto.

Era del resto questa una estremità alla quale Emerico erasi visto ridotto più di una volta nel corso della sua vita avventurosa, onde prese il suo partito gagliardamente.

Alle cinque del mattino era alzato, e alle sei e mezzo usciva dalla locanda delle *Due Torri* con un servitore di piazza, per farsi condurre al palazzo Canossa.

L'udienza, accordata la vigilia, era per le sette e sapeva che l' esattezza è una qualità molto apprezzata dai grandi capitani. Solamente temeva che il generale avesse dimenticato un convegno preso, per così dire, a volo.

Bonaparte doveva avere, in quel momento sopratutto, altri pensieri più seri che ascoltare un incognito che gli portava una lettera d' un semplice luogotenente di fanteria.

— Non sarà che il male di aspettare, — pensava l'emigrato, camminando, — eppure quando si hanno tra gli avi tre cavalieri uccisi alla prima crociata, è duro invero fare anticamera a un officialetto di fortuna i cui antenati vivevano di castagne nelle macchie della Corsica.

Il superbo disdegno, che professava per i *parvenus* della repubblica non avea punto messo inciampo nel Barone per fare una *toilette* accurata e propria all'occasione.

Si era ben guardato, non è d'uopo dirlo, di vestirsi da moscardino, ed avea trascelto nella sua valigia una tenuta semplice e severa. Il suo lungo soprabito, i suoi stivali e il suo piccolo cappello a tese rivoltate gli davano una cert'aria di militare in borghese che non dovea esser fuor di luogo al quartier generale.

I suoi lineamenti animati e regolari, il suo personale svelto e il suo vivo incesso non stuonavano al certo con quel costume marziale, e i soldati che incontrava lo guardavano come se avessero avuto voglia di indirizzargli il saluto militare.

Il moto e l' animazione non aveano fatto che crescere dalla vigilia, e gl' italiani stessi sembravano morsi dalla tarantola, poichè si vedevano correre lungo l'Adige e formarsi in piccoli gruppi, ove si gesticolava molto, per disperdersi un momento dopo.

Evidentemente delle novità importanti circolavano in quella folla, e Candeilh non dubitò che non succedessero gravi avvenimenti, quando vide passare al gran galoppo un officiale francese, portando un dispaccio.

Tentò di informarsi dal servitore di piazza, ma non seppe trarne che delle frasi laconiche.

— I tedeschi ritornano. I tedeschi discendono le Alpi — ripeteva questo Cicerone poco comunicativo.

Emerico capiva la parola « tedeschi, » ma non se fossero vinti o vincitori. Poco gli importava, del resto, purchè il generale acconsentisse a riceverlo.

Suonavano le sette quando si presentò al portone del palazzo Canossa, ove dovette indirizzarsi ad un giovane ufficiale che passeggiava nel vestibolo, la sciabola allato e la pipa in bocca.

Quest'ultimo accessorio parvegli un po' troppo democratico. Sotto l'antico regime la pipa non era guari in uso che fra i soldati e gli svizzeri, ed i gentiluomini la tenevano in grande dispregio. Candeilh concepì dapprima una assai meschina idea di quel luogotenente che gli lanciava sul viso dei globi di fumo puzzolente, ma cambiò di opinione quando lo intese esprimersi in termini scelti e con una perfetta cortesia.

— Signore, — gli disse l'ufficiale — permettetemi di chiedervi se voi siete la persona che il generale ha incontrato ieri sera a capo del ponte levatoio al momento in cui arrivava da Bologna?

— Son io stesso, signore, — rispose l'emigrato, gradevolmente sorpreso di non esser trattato da « cittadino ».

— Il generale vi riceverà tosto, signore, quantunque occupatissimo pel momento, e se volete prendervi l'incomodo di salire al primo piano, troverete nel salone dello stato maggiore un aiutante di campo che v'introdurrà.

Emerico salutò e passò oltre, non senza molto ma molto sorprendersi di questa amalgama di forme squisite e di abitudini soldatesche.

[illegible] pagina

l'evoluzione quasi regressiva dell'originale e formidabile compositore russo.

Concerti. — Il *Gaulois* dice che, in occasione della proclamazione solenne dei premi di Roma, che avrà luogo il 25 ottobre venturo all'Accademia delle belle arti, vi sarà l'audizione della caccia fantastica di *Saint-Julien l'hospitalier* di Gustavo Flaubert, messa in musica dal maestro Erlanger, che ottenne il gran premio di Roma nel 1888 colla sua cantata *Velleda*, eseguita dalla signora Caron.

Arte. — La vendita della collezione di oggetti artistici Hellingworth-Maguiac, che, come annunciammo, ha avuto luogo ultimamente a Londra, ha prodotto in tutto 105,000 lire sterline.

Il corno da caccia, fatto per Francesco I di Francia e firmato Leonardo Limousin è stato venduto per 6,300 ghinee.

Miscellanea. — E' morto, a settantatre anni, a Bruxelles, il pittore Giuseppe Stevens, fratello maggiore del grande artista Alfredo Stevens.

Giuseppe Stevens era un colorista come suo fratello, un puro fiammingo di origine e di temperamento.

Dopo aver terminata a Parigi la sua educazione artistica, egli ritornò, nel 1844, nel Belgio.

Egli si affermò subito, al Salon di Bruxelles, con una quantità di quadretti spiritosi e finamente osservati, in cui gli animali, soprattutto il cane, rappresentavano la parte principale.

Essendogli riuscita tale specialità egli si consacrò da allora completamente alla pittura degli animali e i successi che riportò, dal 1847 al 1870, nei *Salons* parigini, consacrarono definitivamente la sua fama.

— Filippo Marchetti è a Milano ove gli artisti gli fanno feste cordialissime.

Pure a Milano è stato per alcuni giorni Nicolò Van Westerhout, l'autore di *Cimbelino*.

Van Westerhout venne presentato a Giuseppe Verdi, col quale s'intrattenne di cose d'arte e della vita artistica napoletana.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 10 Agosto 1892 — S. Lorenzo.

Leva il sole alle ore 5.4 m. — Tramonta alle 7.5 s
Leva la luna alle ore 8,38 s. — Tramonta alle 5.56 m.

BOLLETTINO METEORICO

9 Agosto 1892.

Europa pressione piuttosto bassa latitudini meridionali, livellato intorno 763 latitudini meridionali. Pietroburgo 754; Zurigo 762.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Nord Centro; alcuni temporali con pioggia Nord; venti deboli; temperatura generalmente aumentata.

Stamani cielo nuvoloso Nordovest, generalmente sereno altrove; venti deboli calma.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; temperatura in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	29.8	21.1	Roma	31.5	18.9
Venezia	28.4	14.2	Foggia	29.2	16.2
Torino	26.6	18.8	Bari	25.7	16.0
Firenze	32.2	18.0	Napoli	29.5	21.6
Ancona	26.9	20.9	Cagliari	32.2	17.6
Perugia	26.9	18.3	Palermo	29.7	15.6

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	23 2	Budapest	18 1	Zurigo . . Gr.	16 6
Pietroburgo	14 5	Trieste	24 8	Lugano	20 8
Mosca	12 7	Madrid	—	Ginevra	19
Odessa	19 8	Lisbona	—	Costantinop.	25 5
Amburgo	15 7	Parigi	16 0	Malta	23 9
Praga	15 1	Nizza	21 5	Algeri	—
Vienna	16 2	Monaco	21 6		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 7 Agosto 1892
Nati 26 compreso 1 nato morto
Morti 17 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Pampuri Luigi fu Pietro, Pieve di Cairo, 68, coniug.
Ceccarelli Luigi di Giuseppe, Anticoli Corrado, 12, celibe
Baldassarri Ermelinda di Giuseppe, Ostravetere, 69, coniug.
Di Castro Giovanni fu Andrea, Bilbao, 65, celibe
Quaglia Pasquale di Carlo, Capodacqua, 42, coniug.
Montanari Alessandro di Saverio, Narni, 40, id.
Costa Luisa fu Vincenzo, Roma, 74, nub.
D'Antoni Amalia fu Michele, id., 39, id.
Polidori Gio. Batta fu Paolo, Bieda, 45, coniug.

MONOVERBO

a sare sare a

Spiegazione della Sciarada di ieri:
FISO-NO-MIA.

Nelle ore mattutine di ieri, 9 agosto, fra le braccia dei suoi figli che l'adoravano, munita dei conforti religiosi, moriva nell'età di 64 anni

Teresa Biondini ved. Ceracchi.

Fu donna di squisitissimo sentire: ebbe cuore pieno di generosi affetti. Madre impareggiabile, visse per la famiglia con devozione sublime.

Dopo le difficili prove della esistenza, vinte con tranquillo coraggio, e le atroci sofferenze della malattia, sopportate colla rassegnazione di una martire, questa dolce e austera immagine di madre è scomparsa nell'infinito, col rimpianto di quanti apprezzar poterono le sue doti elettissime, coll'estremo dolore dei suoi figli, Luisa e Giulio, ai quali, di tanta perdita, niuna consolazione può darsi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'ultimo dei volontari di Lützow.

E' morto ad Halberstadt nella notte di domenica scorsa Zacaria Werner, l'ultimo superstite del valoroso corpo di volontari di Lützow, a cui apparteneva anche il glorioso e battagliero poeta Teodoro Körner.

Aveva combattuto nel 1813 contro le truppe di Napoleone I ed aveva raggiunto la rispettabile età di 101 anno.

I funzionarii chinesi.

L'Imperatore della China ha fatto mandare ai suoi ambasciatori una circolare, nella quale li invita a prevenire i governi, presso i quali sono accreditati, che nel caso in cui dei Vicerè, dei governatori e altri funzionarii chinesi si indirizzassero a dei capitalisti stranieri per farsi imprestare del denaro, questi ultimi faranno bene a domandare prima il parere del governo chinese!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 31,2 — minimo 18,9.

S.P.Q.R. — Nel pomeriggio d'oggi, la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Ospedali — L'altro ieri è arrivato in Roma l'ex-prefetto comm. Colucci — commissario per gli Ospedali di Roma, in sostituzione del comm. Silvestrelli — il quale, ieri, ha preso possesso del suo ufficio.

La caccia — Questa mattina, come di consueto, ebbe luogo l'apertura di caccia nella provincia di Roma.

Coloro che dell'arte venatoria s'intendono, assicurano — e lo argomentano da certi sintomi speciali — che la stagione sarà fruttuosissima.

Per le regate a Genova. — Il sindaco di Roma ha inviato a Genova una statua in bronzo, acquistata dalla fonderia Nelli, rappresentante Cesare Augusto, come dono del Comune per la gara « Roma » nelle regate promosse dal Rowing Club italiano.

Nel quartiere Tiburtino va coprendosi di firme un invito al dottor Alberto Moscariello, perchè voglia estendere la sua filantropia anche in quel quartiere, istituendo un ambulatorio come quello di Piazza Vittorio Emanuele, 47.

Congresso medico. — Rammentiamo che il 25 del prossimo ottobre, e nei successivi giorni 26, 27 e 28 — presieduto dall'on. Baccelli — si riunirà in Roma il quinto congresso della Società italiana di medicina interna.

Tutti i sanitari italiani possono prendere parte al Congresso pagando una quota di lire 10 che dà loro diritto ai ribassi ferroviarii e ad una copia degli atti del Congresso.

Pel prof. Moleschott. — Compiendo ieri il prof. Moleschott il settantesimo anno di età, venne felicitato da commissioni di studenti e di giovani dottori.

Durante la giornata, il professore ha ricevuto telegrammi e lettere, pieni di affetto e di riverenza, da parte di tutte le principali facoltà delle Università italiane ed estere.

Il primo telegramma giunto fu quello del Congresso antropologico criminale di Bruxelles.

Hanno pure mandato congratulazioni gli studenti italiani ed esteri riuniti a Genova pel centenario colombiano.

Pel 16 novembre prossimo, compiendo il prof. Moleschott il trentunesimo anno d'insegnamento in Italia, avranno luogo delle feste speciali nella Università di Roma.

Sciopero di giurati. — Ieri mattina, avanti al Circolo ordinario della nostra Corte d'Assise, doveva incominciare la discussione della causa contro Rodolfo Schicktanz, il giovane tedesco, che, nel pomeriggio del 3 giugno scorso, uccise, in via Frattina, l'agente di cambio sig. Theodoro Phelps. Ma, per mancanza di giurati, la discussione della causa venne rinviata ad oggi.

Concorsi — Nel comune di Castro dei Volsci è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica coll'annuo stipendio di lire 3 mila.

Il concorso scade il 10 settembre e l'eletto assumerà l'esercizio col 1° gennaio 1893.

— E' pure aperto il concorso, a tutto il 15 settembre, al posto di segretario nel comune di Proceno. Lo stipendio annesso è di lire 1200.

Il matrimonio di Silana. — Ieri, venne rinchiusa nella gabbia, alla salita del Campidoglio — nella qual gabbia si trova già un lupo, vecchia conoscenza dei romani — *Silana*, la giovane lupa calabrese testè donata al municipio di Roma.

I nostri ginnasti a Genova. — Domani, 11 corr., alle 5 1/2 pom., nella palestra comunale all'Orto Botanico, presso il Colosseo, avrà luogo la presentazione della squadra della Società ginnastica « Roma » che si recherà al concorso ginnastico di Genova.

La squadra eseguirà tutti gli esercizi collettivi ed individuali, che saranno ripetuti al concorso.

A questa festa — che ha per fine di far conoscere alla cittadinanza la squadra alla quale è affidato l'onorevole incarico di rappresentare Roma alle feste ginnastiche di Genova — interverranno ragguardevoli personaggi.

Il pubblico può accedere alla palestra, acquistando il biglietto al prezzo di L. 1 nei locali sociali di via Cavour n. 47 e via S. Vitale, oppure al cancello della palestra, ed il ricavato servirà a coprire una parte delle spese occorrenti per l'invio della squadra.

Il Vaticano. — Monsignor Cagiasco, maestro di camera del Papa, è partito per un breve congedo onde curare la sua salute.

— E' atteso in Roma monsignor Cagliero Giovanni, vicario apostolico della Patagonia e vicario generale delle Missioni Salesiane nell'America del Sud. Monsignor Cagliero conduce seco una famiglia di selvaggi. Sarà ricevuto dal Papa.

— E' partito per Pisa il ministro di Baviera presso la S. Sede.

— Il Comitato per le onoranze a Colombo ha deposto la corona d'alloro, che doveva essere collocata sul busto di Cristoforo Colombo al Pincio, sulla tomba di Torquato Tasso al Gianicolo.

Da C. Colombo a T. Tasso. — Alcuni membri del Comitato cattolico colombiano — non avendo potuto mettere la corona d'alloro sul busto di Cristoforo Colombo al Pincio — la portarono e la deposero in Sant'Onofrio sulla tomba di Torquato Tasso, di colui, cioè, che cantò le immortali glorie dell'ardito navigatore.

Voce del pubblico. — « Non è molto — ci scrive un assiduo — presso tutte le mostre di fornai si vedeva scritto il prezzo del pane, per distinguere le qualità, e così il consumatore poteva scegliere. Ora, ho impiegato due giorni per vedere questo prezzo, ma inutilmente. Solo in via Ripetta, nel forno vicino alla Botticella, l'ho trovato e ne ho approfittato. Come va questa faccenda? In Campo de' Fiori, tutti i venditori tengono i prezzi scritti, e sta bene: i macellai fanno lo stesso. Ed i fornai tengono scritto il prezzo sulla pasta; ma niente sul pane, genere di primissima necessità; e così possono applicare un prezzo, per l'altro, lasciandosi sempre una scappatoia in caso di reclamo.

Che dirò dei tabaccai, che sono obbligati a tenere i generi di privativa, come sale fino e grosso, carta bollata, cartoline postali, francobolli? Ebbene: molti di essi ne sono affatto sprovvisti, e, certe volte, bisogna girare mezza Roma per trovare un foglio di carta bollata o un francobollo. L'immancabile loro risposta è questa: « La carta bollata è finita adesso; ho dato via or ora l'ultimo francobollo. » Via, si trovi modo perchè questi inconvenienti abbiano a cessare! »

E. Franceschini. — Corso 141, costumi da bagno, lenzuoli ed asciugamani orientali felpati.

Ovunque negli alberghi si trova la Nocera.

Avvelenato? — In seguito alla autopsia cadaverica, che ebbe luogo ieri nella camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola, i medici hanno espresso il dubbio che il povero tenente Perasto, trovato morto nella propria casa in via Argentina, sia rimasto vittima di un avvelenamento, probabilmente volontario.

I visceri vennero sigillati e saranno sottoposti ad una analisi chimica.

Omicidio a Frascati — La scorsa notte, alle 11, la guardia campestre municipale di Frascati, Tomei Pio e suo figlio Rocco sorprendevano in una vigna, in contrada *Perazzetto*, certo Stellani Giuseppe, da Monteporzio, ed un altro individuo rimasto sconosciuto, i quali stavano rubando delle frutta.

La guardia intimò l'arresto allo Stellani; ma questi, per tutta risposta, esplose un colpo di fucile che andò, per fortuna, a vuoto. Allora il Tomei disarmò il ribelle e lo percosse replicatamente alla testa col calcio del fucile, producendogli delle lesioni, in seguito alle quali lo Stellani cessava quasi subito di vivere.

Tanto il Tomei che il figlio si costituirono volontariamente ai reali carabinieri.

Una pioggia di pietre. — Sui lavori del Tevere, a San Giovanni dei Fiorentini, della Ditta Belluni e Bassvi, avvenne ieri una grave disgrazia.

Mentre da un argano si sollevava in alto un vagoncino carico di pietre, la catena si spezzò e le pietre precipitarono giù, colpendo alla testa e in altre parti della persona l'operaio Romiti Nicola.

Il disgraziato, oltre una ferita alla testa, ebbe rotte alcune costole. Trasportato all'ospedale, fu dichiarato guaribile in un mese con riserva.

Caduta. — Il bambino Fusano Angelo di anni 7, ieri, in piazza della Bocca della Verità, giuocando sul muraglione dello stabilimento Pantanella, cadde ferendosi alla testa. Dieci giorni.

Un « qui pro quo ». — Il tipografo Oreste Cochetti, di anni 19, in via San Francesco a Ripa — casa Zoppetti — bevve per errore della tintura di iodio. Fu condotto all'ospedale, dove ne avrà per 5 giorni.

Le solite disgrazie. — La fruttivendola Muzzi Maria, di anni 33, da Viterbo, in via San Giuseppe a Capo le Case, si ferì accidentalmente con un chiodo. Dieci giorni di cura.

— Certa Bruni Palmira, di anni 19, in via Lucrezio Caro, fu addentata da un gatto.

Ne avrà per una settimana.

Licenza liceale e ginnasiale. — Nell'Istituto Nelli — via Purificazione 54 — sono aperte le iscrizioni ai corsi di riparazione.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

CON POCHE LIRE

voi fate un avviso nella rubrica « Economici » del *Popolo Romano*. — E' questo il mezzo più sbrigativo e di minor spesa per affittare le case, cedere negozi, vendere cavalli, vetture, piano-forti ecc. e trovare quanto altro vi occorre. — Chi ripete un avviso per dieci volte ha un ribasso del venti per cento.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Programma dei pezzi da eseguirsi in piazza Colonna questa sera dalle 9 alle 11.

1. Nicolai: « Le vispe comari » ouverture.
2. Bizet: « I pescatori di perle » fantasia.
3. Wagner: « Parsifal » preludio - « Lohengrin » preludio 3° atto.
4. Rossini: « Semiramide » duetto atto 1°.
5. Rossini: « Guglielmo Tell » sinfonia.
6. Strauss: « Vif Argent » galop.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 4 a 5 pom.

Malattie dei bambini. — Il Dott. Pagliari, medico nell'Ospizio degli Esposti di Roma, tornato dalle Cliniche infantili di Vienna e di Berlino, riceve in Piazza S. Eustachio, 44, p. 1°, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 11 all'1 pom.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 3 alle 6 pom.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

TEATRI DI ROMA

Con lo spettacolo di addio di Miss Abbot, i nostri teatri tornano tutti al... riposo estivo, almeno sino a domenica prossima in cui si riaprirà il ***Politeama Reale*** col circo equestre Pinta. Poi avremo subito, molto probabilmente, una grandiosa serie di rappresentazioni all'***Anfiteatro Romano*** con pantomime, riproduzioni storiche coreografiche delle quali parleremo meglio a suo tempo.

Il ***Nazionale*** inaugurerà la stagione lirica, da noi per i primi annunziata, il 3 del prossimo settembre, e così al ***Quirino*** il 15 settembre debutterà la compagnia di operette diretta dal Maresca, ed al ***Valle*** agirà, quasi contemporaneamente, la compagnia drammatica Vitaliani-Salsilli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Lotteria Nazionale

LIRE
200,000 - 100,000 - 10,000 - 5,000
1,000 e minori
sono i premi garantiti dalla
Banca Nazionale

Un numero costa una lira

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi subito alla
Banca F.lli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10, GENOVA

Un numero vince sicuramente
Lire 200,000 Lire
Un centinaio completo di numeri oltre una vincita garantita può vincere
L. 400.000

In ***Roma*** per l'acquisto dei biglietti della **Lotteria Nazionale** rivolgersi direttamente al **Deposito Centrale *Banco Mozzi*, S. Silvestro**, *rimpetto alla Posta centrale.*

Vini da pasto di Bracciano
Cantine del Principe Odescalchi.

Corso 268, palazzo Odescalchi. Quartarol di 15 litri rosso L. 9 e 7,50. Bianco L. 7. Fiasco rosso L. 1,60 e L. 1,30. Bianco L. 1,20. Vino del 1889 in bottiglia, bianco e rosso L. 1,50, e del 1890 L. 0,90.

Alla Sorgente Fiuggi
Anticoli Campagna

L'antica primaria casa *Falconi* avvisa che anche quest'anno offre *pensioni* convenienti e tutto il confortabile per quei forestieri che recansi a sperimentare la prodigiosa cura dell'*Acqua Fiuggi* nelle infermità *delle vie urinarie, gotta, renella, calcoli, catarri, artridi ecc.*

Corriere postale Stazione *Frosinone* (Linea Roma-Napoli).

Per buone carrozze scrivere: Gaetano Falconi, Anticoli Campagna.

Stock Parigino Tritone Nuovo 37al 40. La vendita di questo interessante emporio di una delle primarie Case di Parigi in *novità per signora* volge al termine, e ciò dispiace alle moltissime signore che in breve tempo sono diventate assidue clienti dei magnifici locali di via del Tritone. Infatti è impossibile entrare una sola volta in quei magazzini e non diventarne clienti, giacchè il gusto della merce ed i prezzi sono assolutamente fuori dell'ordinario.

Avviso alle belle lettrici che non avessero profittato ancora di questa occasione veramente eccezionale.

Ultime Notizie

La notizia telegrafata a giornali di Napoli e di Milano e raccolta da qualche foglio della sera, di un imminente nuovo movimento di prefetti è affatto insussistente.

Nessun cambiamento nè ora nè prossimamente verrà fatto nelle prefetture.

A quanto sappiamo, il maggior generale Billia, comandante stabile del presidio di Venezia, avendo chiesto il collocamento in posizione di servizio ausiliario, il ministero della guerra avrebbe deciso di trasferire da Verona a Venezia il Comando territoriale del genio, il cui titolare assumerebbe le funzioni di comandante di quel presidio.

Questa disposizione coinciderebbe con lo intendimento, che si attribuisce al ministero, di abolire i comandanti stabili di presidio.

E' imminente la pubblicazione del R. decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Pistoia, e nomina commissario regio di quel Comune il cav. Nencioli, consigliere delegato presso la prefettura di Lucca.

L'on. San Giuliano in Romagna.

(S) **Forlì**, 9. — Il sotto-segretario per l'agricoltura, on. marchese di San Giuliano, si trattenne qui, ospite dell'on. Fortis, iersera e stamane, visitando gli Istituti cittadini e riparti alle ore 12,48 pom. per Roma.

(N) **Imola**, 9. — Alle 2 pom. d'oggi è giunto l'on. di San Giuliano, ricevuto alla stazione dal senatore Pasolini, dal sottoprefetto, e da alcuni assessori comunali.

Si recò al Municipio, ove attendevanlo il deputato Costa e gli altri assessori. Esaminò i reclami relativi alla distruzione della fillossera e diede le opportune disposizioni ai delegati.

Nella sera ebbe luogo un banchetto, offerto in suo onore dal senatore Pasolini.

Cose d'Africa

(S) **Massaua**, 9 — Si hanno notizie dall'altipiano.

Il governatore Baratieri, recatosi da Asmara a Saganeiti per inaugurare la lapide agli ufficiali ivi caduti, ebbe entusiastica accoglienza.

Riuscì imponente la cerimonia per la presenza di bande indigene, di rappresentanze delle varie armi e di delegati delle missioni.

Il governatore doveva recarsi nei giorni successivi a Godofelassi.

Gli uomini appartenenti già alla banda di Bajanè ebbero con le bande assoldate due scontri, nel secondo dei quali, assaliti vivamente dalla banda di Fitaurari Tesfrè Workiè, furono messi in fuga dopo avere lasciato sul terreno molti morti e feriti.

L'Imperatore Menelick ha scritto al Clero del Tigrè di persuadere Mangascià alla pace.

Mangascià ha battuto i capi ribelli del Wieggerat.

Il raccolto dell'orzo.

Dai telegrammi giunti al ministero di agricoltura risulta che il raccolto dell'orzo nel 1892 in Italia si aggira intorno ad ettolitri 2,460,500 circa 950,000 ettolitri inferiore a quello del 1891.

Cause principali di questo risultato sono la siccità in Sicilia e Sardegna e le pioggie eccessive nell'Italia centrale.

Le squadra navale.

(S) **Oneglia**, 9. — Giunse la seconda divisione della squadra, composta delle RR. navi *San Martino, Castelfidardo e Goito*, al comando del contrammiraglio Accinni.

Stasera, grandi festeggiamenti in suo onore.

R. navi armate.

(S) **Genova**, 9 — E' partita la terza divisione della squadra italiana, agli ordini dell'ammiraglio Accinni.

Il giorno 8 corrente sono giunti: il *Miseno* all'Asinara, le corazzate *Lepanto* e *Duilio* a Gibilterra; il *Palinuro* è partito da Cagliari.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

(S) **Londra**, 9 — Venne pubblicato un *Libro Azzurro* riguardo agli affari del Marocco.

Esso contiene specialmente il racconto di Sir C. Evan Smith sul tentativo del Sultano del Marocco per comperarlo mediante 28,000 lire sterline e il testo del trattato anglo-marocchino.

Gli interessi degli inglesi sono collocati in quest'ultimo al disopra di quelli di tutti gli altri nazionali europei.

La questione di Pamir.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: « Si dice qui, in questi circoli politici, che la spedizione nel Pamir, comandata dal colonnello Yanoff, era divenuta necessaria, in causa delle molestie alle quali le tribù kirghiri, che riconoscono la sovranità russa, erano soggette alternativamente dagli afgani e dai chinesi, i quali levavano su esse delle tasse, alle quali non avevano alcun diritto. »

Quindi era necessario fare una mostra di forze, col doppio scopo di rassicurare i kirghiri e di mostrare ai loro oppressori, che la loro sudditanza verso la Russia è così reale, come lo è l'intenzione della Russia di dar loro protezione in caso di bisogno e di non permettere che vengano molestati.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 9, 5,46 pom. — Avendo la legge del 1885 soppresso la maggior parte dei posti di canonici, il governo francese ricusò di pagare lo stipendio al canonico di Saint Jean de Maurienne, nominato dopo il 1885.

Questi reclamò presso il Consiglio di Stato, perchè il governo si impegnò a pagare il clero del paese annesso (Savoia) dietro consegna dei titoli di rendita sarda che possedeva.

Il Consiglio di Stato ha accolto il reclamo, purchè però il vescovo giustifichi che le rendite appartenenti al Capitolo fossero consegnate al Governo.

— Diversi giornali dicono che, malgrado le precauzioni della polizia, sette delle casse di dinamite rubate di recente (ossia 150 chilogrammi) furono introdotte a Parigi.

(S) **Parigi**, 9 — I giornali confermano la notizia dei furti di dinamite, annunziati ieri.

Il *Soleil* ne segnala pure un altro, commesso nel Dipartimento del Nord.

(S) **Parigi**, 9. — I ministri si riunirono, stamane, sotto la presidenza di Carnot, nel palazzo di Fontainebleau.

Il ministro degli esteri, Ribot, fece al Consiglio dei ministri una relazione sugli incidenti del Congo e gli comunicò la corrispondenza scambiata in proposito.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 9, 9,45 pom. — La Commissione russo-tedesca si è imposta un assolutissimo segreto.

I negoziati non si riferiscono ad un vero e proprio trattato di commercio, ma all'applicazione alla Russia per parte della Germania, di certi dazi minimi, qualora quest'ultima vi trovasse l'equivalente sufficiente.

Siccome il Bundesrath vi è già stato autorizzato dal Reichstag, la stipulazione della Convenzione non richiede l'approvazione del Parlamento.

(S) **Wilhelmshaven**, 9 — L'Imperatore Guglielmo ed il principe Enrico sono qui giunti, salutati dalle salve di artiglieria.

(S) **Berlino**, 9. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto col quale vengono accettate le dimissioni del ministro Herrfurth ed è nominato ministro dell'interno il presidente del Consiglio, conte d'Eulemburg.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Linz**, 8 — Il terzo Congresso generale dei cattolici austriaci venne oggi aperto.

Il conte di Silva Taronca fu eletto Presidente. Assistette pure all'inaugurazione il Nunzio pontificio, monsignor Galimberti, che impartì la Benedizione Apostolica ai Congressisti.

(S) **Vienna**, 9 — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa colla quale l'Imperatore acconsente al ritiro del ministro Prasak, dichiarandosi riconoscente dei suoi servigi e nominandolo membro della Camera dei Signori.

(S) **Vienna**, 9. — Furono firmati oggi, al ministero degli affari esteri, il trattato di commercio e la convenzione veterinaria fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

GRECIA

(S) **Atene**, 9 — La Camera dei Rappresentanti ultimò i suoi lavori col votare il bilancio, nel quale vi è un'eccedenza di 3,580,000 dramme.

La partenza del Re è imminente.

(S) **Atene**, 9. — Il Re degli Elleni è partito per Aix-les-Bains. S. M. visiterà il Presidente della Repubblica francese, Carnot.

L'assenza del Re sarà di 40 giorni.

ASIA

(S) **Simla**, 9. — La ribellione degli Hazaras contro l'Emiro guadagna terreno.

L'Emiro raduna circa 40,000 uomini per combatterla.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 9 — Il *Daily News* ha da Helsingfors: « Vi fu una collisione fra piroscafi che facevano una gita di piacere. Uno affondò. Quarantacinque persone annegarono. »

Movimento della Navigazione.

(S) **Suez**, 9 — Proveniente da Massaua proseguì ieri per Porto-Said e Genova il *Palestrina*, della N. G. I.

(S) **Bombay**, 9 — Giunse ieri il *R. Rubattino*, della N. G. I., proveniente da Alessandria e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 9 agosto 1892.

Il miglioramento dei corsi continua lento ma progressivo.

La Rendita da 94,80 chiude 94,87 a 94,85.

Le Generali ebbero largo mercato da 345,50 a 347,50. Caddero per un momento a 345,25 e sfiorato questo prezzo chiusero domandate a 346.

Il Mobiliare più calmo oscillò da 578 a 580.

Piuttosto debole il Risanamento da 187 a 185,50 e per ultimo 186.

Le Immobiliari pochissimo trattate a 176 circa.

Le Meridionali ebbero qualche scambio a 648,50 e le Mediterranee si tennero sul 520.

Le Condotte in continuo favore esordirono a 370 e si spinsero a 374 in chiusura dopo aver toccato i prezzi intermedi.

Gli Omnibus vennero pagati 165 e 166.

Tutto il resto poco o nulla trattato e a corsi nominali.

Banca Romana 1005 — Acque 1125 — Gas 880.

Cambi con tendenza meno ferma.

Francia 104,10 — Londra 26,06.

BORSE ITALIANE. — 9 Agosto 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 85	— —	94 77	94 82 1/2
Id. fine	— —	94 85	94 87	— —
Az. B. Naz.	1325 —	— —	1330 —	— —
» Mobiliare	583 —	— —	581 —	579 1/2
» B. Generale	— —	345 85	— —	— —
» ferr. Medit.	519 —	522 —	519 50	— —
» » Merid.	648 —	651 —	649 —	648 1/2
» B. di Torino	— —	— —	452 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	81 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	177 —
» Tiberina	— —	— —	30 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	41 —	— —
» Nav. Gen.	291 —	290 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	261 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 50	— —	— —
id. Merid.	— —	306 50	— —	— —
[illegible] 3 %	—	486 —	— —	—
» » 4 1/2	— —	487 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 —	— —
Francia vista	104 15	104 15	104 12	104 07 1/2
Berlino id.	128 37	128 40	— —	— —
Londra a 3/m	26 21	— —	26 09	26 —

Parigi, 9, 3,40 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 77	— —
» 3 0/0 perp.	99 47	99 62	— —
» 4 1/2 0/0	105 62	105 75	— —
italiana 5 0/0	90 90	90 90	— —
turca	20 92	20 92	— —
spagnuola	63 7/8	64 03	— —
russa nuova	— —	78 3/4	— —
portoghese	— —	23 3/4	— —
ungherese	63 7/8	64 03	— —
Egiziano 6 0/0	493 1/2	493 7/16	— —
Banca di Parigi	657 —	657 1/2	— —
Banca di Sconto	238 —	235 —	— —
Banca Ottomana	— —	569 11/16	— —
Credito Fondiario	— —	1115 —	— —
Azioni di Suez	— —	2757 —	— —
Azioni Panama	25 —	21 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	8225 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	623 —	625 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 3/4	— —
su Londra	— —	25 18 1/2	— —
su Madrid	15 25	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 9, 3,50 pom. *(fonte italiana).* — 99,58 — 12/50 — 27/25 — 50/10 — 90,90 — 17/25 — 45/50 — 75/25 — 623 — 2092 — 569 — 394 — 6/10 — 63,90 — 93/50 — 151/2 — 2369.

(N) **Parigi**, 9, 4,58 pom. (*Fonte francese*) — Debutto esitante; poi la tendenza diviene ferma dietro fermezza dell'*extérieur* spagnuolo e buona tendenza di Berlino.

Chiusura ferma.

Vienna, 9 ferma	8	9	Londra, 9 chiusura	8	9
Mobiliar.	317 25	316 25	N.ri Cons.	97 —	96 15/16
R. aust. ar.	112 80	113 00	Italiana	90 3/8	90 3/8
Id. carta	96 02	96 15	Turca	20 3/4	20 3/4
N.ri d'oro	9 49	9 49	Egiziano	97 5/8	97 1/2
C. Londra	119 45	119 50	Argento	38 1/2	38 5/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 9 ferma	8	9	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	91 50	91 60	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	91 50	91 50	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	100 20	100 40	Inghilterra	2 per 0/0
Rublo	207 85	208 90	Germania	3 per 0/0
C. a 3 m.	20 36 1/2	20 36	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 agosto, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 9 agosto, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . . balle N. 1000
TENDENZA riservata per f. agosto » 46 —

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo per f. agosto [illegible]

New-York, 9 agosto Petrolio St. White . . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » [illegible]

Parigi, 9 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	PER MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchero raffinato	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

— Decisamente — pensava — questi repubblicani sono capaci di tutto. Eccone uno che si esprime come se fosse stato allevato da una duchessa, e non ostante non ha riguardo alcuno di mostrarsi in pubblico con una pipa fra i denti.

Al primo piano fu ben altra cosa. Cinque o sei ufficiali sdraiati su dei divani si alzarono appena entrò, e l'un d'essi vennegli incontro col cappello in mano, per informarsi del motivo della sua visita.

Alle prime parole che pronunziò, l'aiutante di campo s'inchinò dicendo:

— Il generale ha dato ordine di farvi subito entrare. Vogliate seguirmi.

Candeilh confuso di trovare dovunque tanta premura, principiava a chiedersi se il nome di Giorgio Salviac non nascondesse forse qualche alta personalità dell'esercito repubblicano.

Infatti la sua lettera pareva essere un talismano che toglieva tutti gli ostacoli.

Non si arrestò troppo pertanto a riflettere su questo argomento, perchè fu introdotto dall'ufficiale così cortese in un grande salone ammobiliato semplicemente e la porta si richiuse su di lui.

Si era nel mese di gennaio ed il giorno cominciava appena a spuntare, di maniera che Emerico non distinse sulle prime un uomo in piedi, in un canto, colle mani dietro la schiena e la testa in avanti.

Lo scorse nondimeno al primo movimento che fece il generale della vettura.

Inutile aggiungere che lo guardò con tanto di occhi e gli fu di tanto più facile esaminarlo che scorsero uno o due minuti prima che Bonaparte gli indirizzasse la parola.

Vide un uomo basso di statura, magrissimo, coi capelli leggermente incipriati, tagliati in quadro al disotto degli orecchi e cadenti di dietro fino sulle spalle.

I lineamenti erano come tagliati ad angolo retto; il colorito pallido accusava una origine meridionale.

Il conquistatore dell'Italia portava un abito di panno azzurro cupo, senza rovesci, abbottonato fino in cima e ornato di un ricamo d'oro quasi impercettibile, un paio di calzoni di pelle di dante bianca e stivali colle rivolte.

Il cappello poggiato sopra una tavola era sormontato da un piccolo pennacchio rosso e si innalzava sopra un enorme ammasso di carte, accosto ad una corta spada inguainata in un fodero di cuoio.

— Sieta voi con cui ho parlato ieri?

— Si, generale

— Dov'è la lettera del luogotenente Salviac?

— Eccola.

Bonaparte la prese con un moto nervoso, fece saltare il suggello e lesse rapidamente.

— Voi siete dunque il cittadino du Fougeray? — dimandò egli lanciando a Candeilh uno sguardo che fece perdere all'emigrato una parte della sua fermezza.

— Sì, generale.

— E venite dall'America per propormi una fornitura?

— Per questo e per vedere il capitano che ha vinto dieci battaglie in otto mesi.

Bonaparte trasalì e squadrò il visitatore da capo a' piedi.

— Non siete americano — disse egli colla sua voce acuta; — non siete fornitore e dovete dirmi qualche cosa di diverso dalle adulazioni.

— Questa frase gettata là bruscamente colpì il Barone come un colpo di spada a mezzo il petto.

Tutta la sua diplomazia cadde subitamente dinanzi un attacco diretto, e siccome al postutto, la dissimulazione non era il suo forte, prese la risoluzione di smascherare immediatamente le sue batterie.

— E' vero — rispose rialzandosi — non sono nè americano, nè fornitore.

E aggiunse mentalmente:

— Se Liardot mi udisse, come si pentirebbe di non aver lasciato che i suoi colleghi dei *Colletti neri* mi appendessero per la gola.

— Allora chi siete voi? — domandò Bonaparte riguardandolo come avesse voluto leggergli nel cuore.

Emerico ebbe ancora un momento di esitazione, ma gli tornò in mente la massima che le manovre oblique non possono riuscire con uomini come quello del ponte d'Arcole, e si decise quindi a caricare a fondo.

— Sono il barone Di Candeilh — disse — emigrato nel 1792 e rientrato in Francia, or fan 15 giorni, per la spianata di Beville.

Dopo aver così bruciate le sue navi, non aveva più che ad attendere la sua sentenza, e l'attendeva, alta la testa e l'occhio scintillante.

Vi fu un momento di silenzio.

Il generale in capo dell'esercito repubblicano non aveva battuto palpebra, ma scrutava la fisonomia di questo audace che osava confessargli in faccia la sua qualità di ribelle.

— Sapete — disse egli finalmente — che la legge punisce di morte gli emigrati rientrati prima della loro radiazione dalle liste?

— Lo so.

— E che il mio dovere è quello d'inviarvi innanzi ad una Corte marziale che vi condannerà sopra una sempice dichiarazione d'identità?

— Non lo contesto affatto.

— Sapete altresì che la sentenza sarà eseguita entro 24 ore?

— Perfettamente.

— Allora, che veniste a far qui?

— A domandarvi venti minuti di colloquio, dopo i quali disporrete di me come meglio vi piaccia.

— Venti minuti! credete voi dunque che io possa accordarveli, quando gli austriaci possono attaccarci fra un'ora?

— Generale, voi avete mostrato già loro che sapete impiegare il tempo, meglio che tutti i capitani della vecchia scuola; mi potreste ascoltare per tutto il giorno che avreste ancor agio di batterli di santa ragione. Alla guerra si tratta meno di battersi che di batter preciso.

— Siete militare?

— Lo sono stato fino al 10 agosto.

— E dopo?

— Dopo... mi sono battuto... da irregolare.

— Contro chi?

— Contro coloro che mi avean proscritto.

— Voi volete dire contro la Francia.

— Sia! non tengo ad equivocare sui vocaboli.

— Avete servito nell'esercito di Condè?

— Sì; ma si chiacchierava soverchiamente e non si agiva abbastanza. Ho fatto tre campagne con Giorgio Cadoudal e ho difeso Tolone.

— Tolone!

— Sì, generale, e vi asserisco che senza di voi i soldati della Convenzione non l'avrebbero ripresa giammai.

— Forse se fossero stati comandati da degli ufficiali così bravi e così intelligenti come il luogotenente Salviac. Come lo conoscete.

— Non l'aveva visto mai prima del capo d'anno 1797. Quel giorno ebbi occasione di rendergli un servizio, in cambio mi ha raccomandato a voi. Son io quindi che gli devo gratitudine.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

27 Agosto 1892 **FERMO** 27 Agosto 1892

4ª Fiera-Esposizione Ippica Provinciale

SOTTO IL PATRONATO DI S. E. LA DUCHESSA DI SERMONETA

ORDINE DELLA PREMIAZIONE

PREMI COMUNI

a tutti i concorrenti della prov. di Ascoli-Piceno.

Categoria A.

Cavalle fattrici di 4 anni e più, accompagnate dal redo, prodotto da Stallone governativo

1. premio L. 150 e medaglia d'oro
2. premio L. 125 e medaglia d'argento
3. premio L. 100 e medaglia di bronzo

Categoria B.

Cavalle di 3 anni e più, coperte da Stallone governativo, o legalmente approvato.

1. premio L. 100 e medaglia d'oro
2. premio L. 75 e medaglia d'argento
3. premio L. 50 e medaglia di bronzo.

Categoria C.

Puledri e **Puledre** di un anno, nati nel 1892.

1. premio L. 20 e medaglia d'argento
2. premio L. 20 e medaglia di bronzo.

Categoria D.

Otto premi di L. 25 ciascuno a otto migliori Cavalle, che abbiano ricevuto il salto dallo Stallone governativo **Negro** della stazione di Monta in Fermo e nella primavera del 1892.

Categoria E.

Dodici premi di L. 12, 50 ciascuno a dodici migliori Cavalle, che abbiano ricevuto il salto, nella stazione e stagione come sopra, dallo Stallone governativo GIACOBELLI.

PREMI SPECIALI

Un premio di L. 100 e medaglia d'oro al più meritevole puledro, o puledra, nati nel 1889 e provenienti da Stallone governativo, o legalmente approvato, del Circondario di Fermo.

Quattro premi di L. 25 cadauno e medaglia di bronzo ad altri quattro più meritevoli puledri, o puledre, nati nel 1890 e provenienti come sopra

I premi delle Categorie **A. B. D.** sono largiti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dall'Amministrazione Provinciale e dal Municipio: quelli della Categoria **C.** dal Municipio: quelli della Categoria **E.** dall'Accademia Agraria di Fermo e Comizio Agrario riuniti: quelli infine speciali dalla locale Camera di Commercio ed Arti.

A tutti i premi con medaglia va unito il relativo diploma.

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI

1. La commissione Ordinatrice presiederà alla Fiera-Esposizione, e provvederà per il buon andamento della medesima.

2. Ad una Commissione d'Ippofili di speciale competenza è affidata l'inappellabile aggiudicazione dei premi.

3. Le domande per il concorso ai premi, da indirizzarsi, non più tardi del 25 agosto, al Veterinario comunale, sig. dott. Zenobio Giannobi in Fermo, dovranno contenere nome e cognome del proprietario dell'equino, nome, età, esteriore conformazione (mantello) e genealogia, non che altre indicazioni sull'animale esposto.

Per le concorrenti cavalle deve prodursi anche il certificato comprovante lo stato di gestazione e di fecondità.

4. Sono ammessi al concorso tutti gli equini nati nella provincia di Ascoli-Piceno, e pur quelli importativi nei sei mesi precedenti al 27 agosto corr. anno, sempre che ciò risulti da documento municipale.

5. E' obbligo assoluto degli espositori di condurre i quadrupedi alla mostra con robuste capezze, affine di evitare i danni, che potrebbero derivare dalla inosservanza di detta esposizione, e di subito collocarli nei rispettivi riparti del campo.

6. Alla Fiera-Esposizione è assegnato lo spianato del Girifalco *(Girone)*.

Qualunque veicolo, che accedesse alla Fiera, dovrà fermarsi nel piazzale di S. Savino alla estremità superiore della via Principe Umberto.

7. La Commissione giudicatrice accederà sul luogo della Fiera-Esposizione alle ore 9 ant. del 27 agosto.

8. Alle 6 pom. dello stesso giorno, nel palazzo di Città, sarà fatta la proclamazione dei premiati, alla quale terrà dietro la consegna dei relativi premi, diplomi e medaglie.

Alle ore 5 gli equini, che debbono conseguire il premio, dal cortile della caserma Palestro (ex convento di S. Francesco), ove dovranno precedentemente convenire, verranno condotti in fila ordinata alla piazza V. E., transitando per le vie Roma ed Abramo Lincoln, a seconda delle disposizioni che verranno impartite dal veterinario comunale dott. Giannobi, a ciò espressamente incaricato.

Le medaglie ed i diplomi verranno unicamente conseguiti dagli espositori che si presenteranno a riceverli conducendo gli equini premiati nella piazza Vittorio Emanuele durante la distribuzione dei premi.

9. Ogni equino, benchè abbia diritto a concorrere in più categorie, non potrà effettivamente conseguire che un sol premio.

10. Si terrà conto speciale nella aggiudicazione dei premi anche della buona custodia e tenuta esteriore degli equini.

Fermo, dal Palazzo di Città, 1. Agosto 1892.

Per il Sindaco Presidente della Commissione ordinatrice
L'ASSESSORE DELEGATO
Conte GIUSEPPE SEMPRONIO.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Deposito e rappresentanza in Roma e provincia, Giov. Elli, Piazza S. Nicola de' Cesarini, N. 5.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

STABILIMENTO TERMO-MINERALE
E
GRANDE ALBERGO

posizione splendida in riva al mare, in prossimità della Stazione e di due Stabilimenti. Camere separate e appartamenti, Sale da riunione, di lettura e da ballo. — Tavola rotonda, Ristorante, pensioni. — Prezzi modicissimi

TARIFFA

Bagno semplice con camerino distinto	L. 3 —
Con doccia	» 3 50
Bagni in camerini comuni.	» 2 —
Con doccia	» 2 50
Doccia semplice	» 2 —
Doccia alternante o gran doccia.	» 3 —
Per ogni medicatura speciale in semicupo	» 2 —
Per applicazione fango	» 2 —
Uso della biancheria per ogni bagno	» 0 20
Per ogni barile d'acqua.	» 0 40
Per boccioni e bottiglie.	» 0 10

Si fanno pensioni

Alla carta prezzi discreti — Camere, prezzi modicissimi

Piano forti d'affittarsi.

ANALISI CHIMICA
del Prof. Comm. STANISLAO CANNIZZARO

(C O 3) Residuo di acido carbonico corrispondente a gr. 0.19479 di anidride carbonica combinata	gr. 0,26562
(S O 4) Residuo di acido solforico corrispondente a 1,3671 di acido solforico	gr. 1,34179
Cloro	» 0,03456
Sesquiossido di ferro e fosfato di calcio	gr. 0,00133
Calcio	» 0,58030
Magnesio	» 0,07368
Potassio	» 0,11955
Sodio	» 0,04221
	gr. 2,46804

GAS

Anitride Carbonica	gr. 83 9
Azoto	» 16 1
	gr. 100 0

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4,50	11.50	......
Pisa	.....	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	.....	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	......	12.15	4.20	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.30	8 5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	9.46	......	12.49	5.46	9.12 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.15	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24 f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.12	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.	
Bagni arriva	6.39a.	7.10a.	8.50a.	10.21a.	12. 2p.	4.7 p.	5.5 p.	7.33p.	
Tivoli arriva	7.23a.	—.—	9.31 a.	11 a.	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.	
Tivoli partenza	5.—a.	—.—	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f8.40
Bagni partenza	5.34a.	7.55a.	8.39a.	10.25a.	11.55a.	4.2 p.	631p.	7.29p.	f9.18
Roma arriva	6.50a.	8.55a.	10 a.	11.39a.	1.10 p.	5.16 p.	7.43 p.	8.43 p.	10.40

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietarj di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

SCUDERIA E RIMESSA con annesso locale cortile e cantina, da servire anche come magazzini, forniti di acqua. Tribuna di Tor de' Specchi, prezzo ridotto lire 53 mensili. Dirigersi al portiere del palazzo piazza Aracoeli 33. 648

VIA DEGLI ASTALLI N. 3 [presso Piazza Venezia]. Due appartamenti di 7 camere e cucina. Volendo, possono riunirsi in un appartamento di 14 camere, due cucine, tre ingressi, gaz, acqua Marcia, cantine e fontane. 468

VIA UMILTÀ 79, presso il Corso, 2. piano, 18 vani da dividersi, volendo, in due appartamenti. 3. piano, 9 camere. Scala di marmo, gas, telefono al portiere. Trattative Amministrazione Via Montecatini 6-B dalle 9 alle 11 ant. 692

DUE APPARTAMENTI anche uniti in Via Milazzo N. 22 col ribasso del 35 0/0 sui precedenti affitti purchè a persone distinte. Scala marmo, gas, portiere, cantina ecc. Affittasi anche bottega, esclusa osteria. 893

PALAZZO SIEMENS GIA WEDEKIND Piazza Colonna. Affittasi appartamento al 3. piano, composto di cinque camere e cucina, ascensore, acqua Marcia ecc. Per le trattative dirigersi dai sigg. Pucci, Noerremberg & C., Piazza Colonna, Palazzo Chigi. 710

APPARTAMENTO di dieci camere e cucina, terrazza, acqua marcia, gas, vasche per lavare e cantina. Dirigersi Campo Marzio, 46, dal portiere. 706

VIA AVIGNONESI 34 p. 4. Quattro camere cucina, due terrazze, acqua Marcia e gaz. Le chiavi al 36-A. 701

APPARTAMENTO di 9 vani, 4. piano, con gas, acqua Marcia, in via delle Tre Cannelle N. 1-A. Prezzo ribassato. Dirigersi dal portiere.

UNA BOTTEGA con cantina, acqua e vetrina d'affittarsi. Dirigersi presso F.lli Caretti, Circo Agonale 105. 695

Per Bagni e Villeggiature

CITTÀ DI CASTELLO (Perugia). Premiato Stabilimento di Acqua Alcalino-Solforosa di Fontecchio. Per informazioni rivolgersi al dott. Ant. Tellerini. — Stabilimento Idroterapico. Per informazioni rivolgersi al proprietario A. Bini.

LIVORNO Appartamento e camere mobiliate, bella posizione, prossimità Collegio S. Giorgio, Accademia Navale, stabilimenti balneari. Si farebbe pensione, volendo. Dirigere: S. S. 69 fermo posta, Livorno.

ANZIO 2 camere e camerino splendidamente situate ben mobiliate. Prezzo discretissimo. Rivolgersi Agenzia Toti, Piazza Spagna, Roma 704

ROCCA DI PAPA Bellissimo appartamento ammobiliato di 7 camere e cucina, situato in piazza Regina Margherita in faccia alla fontana. Modeste pretese. Rivolgersi ivi al primo piano, oppure, Roma, Via Cavour N. 116, dal portiere. 686

CIVITAVECCHIA Due appartamenti vuoti di nove vani e cucina in posizione centrale, a prezzi discreti. Si cederebbero anche mobiliati per affitto annuo. Rivolgersi alla proprietaria Beatrice Presida, Via Alberto Guglielmotti N. 22, Civitavecchia. 694

LA DITTA G. GARASSINO
fabbricante di LETTI in FERRO vuoto
in Via Lucina, 27-A

fa noto alla numerosa sua clientela che ha aperto un negozio dello stesso genere

in Via Firenze, 57
angolo **Via Nazionale**

dove si trova un copioso assortimento di letti in ferro vuoto, stoffe lane per materassi e generi relativi.

Tanto per i prezzi come per la perfezione del lavoro la suddetta Ditta si promette di far concorrenza a qualunque altra fabbrica.

SPECIALITÀ DI VERNICI A FUOCO

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una	Iª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 9 ore di notte. 648

DISTINTA FAMIGLIA causa partenza cederebbe a prezzo modicissimo il mobilio di un piccolo alloggio situato in Via Cernaia N. 47 piano 1. Visibile dalle 9 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom.

LOCOMOTIVA E CARRELLI Locomotiva da vendersi, della fabbrica Cerimedo, premiata all'Esposizione di Torino, della forza di cavalli 75, a scartamento ordinario, nonchè dodici carrelli per trasporti parimenti a scartamento ordinario. Trattative Roma, Via Cavour 155 piano 2. 780

TENUTA AFFITTASI di rubbia 65 circa. Per schiarimenti dal Notaio Vici, Via Torre Argentina. Affittansi anche Granari bene aereati. Dirigersi Piazza Trinità de' Pellegrini 91. 711

D'AFFITTARSI

PASSEGGIATA DI RIPETTA 19 piano 1, sette camere, cucina, acqua Marcia, vasche per lavare, scala marmo, gas, portiere, pigione discretissima. 612

D'AFFITTARSI: Scuderia rimessa, Via S. Venanzio 4 presso S. Marco. Le chiavi portiere 6. Appartamento cinque camere cucina, Vicolo della Pace 14, presso Chiesa dell'Anima.

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

VINO BIANCO MORI asciutto da pasto, produzione esclusiva delle proprietà Giacomo Mori, Circondario di Montepulciano. Fiasco 1,10, 1,25. Quartarolo 7, 7,50. Domicilio, telefono. Sconto rivenditori. Vini Rossi, Chianti, Montepulciano; Olii di Oliva finissimi, Wermouth. Cantina Mori, Via Milano, 5.

MOBILIA, PIANOFORTI, CASSE-FORTI letti, tappezzerie, chiesse ecc. tutto a poco prezzo da non temere concorrenza. Piazza Aracoeli N. 11 piano 1. Comprasi qualsiasi oggetto a pronta cassa. 703

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 2 cad.

DONNA DI SERVIZIO munita delle migliori referenze, cerca posto presso buona famiglia. Scrivere A. P., Via Palestro 55, Roma.

LINGUA FRANCESE Corsi serali. Insegnamento privato domicilio. Preparazione esami Ottobre. Leroux, professore d'istituto, Via Macao 5, presso Ministero Finanze. Allievi presentati esami Luglio tutti approvati. 699

UNA RAGAZZA cerca occuparsi come domestica, presso onesta famiglia. Indirizzare Assunti, fermo in posta. 711

CERCASI GIOVINOTTO possibilmente toscano, con buonissime referenze, che sappia cucinare, servire a tavola ed attendere alle faccende domestiche famiglia. 711

CASSA FORTE della primaria fabbrica di Vienna, garantita contro l'incendio ed infrazione, si cede ad un prezzo d'occasione convenientissimo. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57.

CERCASI quartierino dintorni alta Roma, amena posizione annessovi spazioso giardino. Fitto inferiore lire cento. Proposte, indicazioni e dettagli al signor Roberto Bogianni, fermo posta, Roma. 706

ENGLISH LESSONS Cercasi professore di lingua inglese, nativo d'Inghilterra. Scrivere, indicando il prezzo delle lezioni, alla Casella postale N. 455. S. Silvestro, Roma. 690

DISTINTA SIGNORINA inglese desidera dare lezioni di lingua. Prezzi miti. Scrivere L. B. 21 fermo in posta. 679

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

D'AFFITTARSI

VIA PONTEFICI N. 56 secondo piano, due bellissime camere mobiliate per L. 25 e 35 mensili. Volendo si fa pensione di famiglia, uniti ad altri distinti signori. 706

DUE CAMERE e salottino con mobili, via S. Salvatore in Campo N. 51 p. 2. 710

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Diavoletto nero Nessuna risposta, troppa crudeltà. Essendoti d'incomodo troncherò queste insopportabile esistenza; bada però, n'avrai rimorso. Una sola parola ridonerammi vita. Anelo momento stringerti mio seno e coprirti di... dammi appuntamento. Amami. Ricevuta una lettera farò sempre tuo modo. Giorno 17 lo spero, starà a te. Rispondimi. 710

Viale Margherita Non mi stanco di rileggere la tua lettera. Mi pare di sentire la tua voce, di averti vicina — mi fa tanto bene. Espressioni che vengono dal cuore, pensieri gentili, tutta l'anima tua in essa vi trovo. Come mi rende meno triste questi giorni eterni! Come sono lunghe queste ore lontano da te! Sapevo, motivo di amarti molto, avevo per te un culto, un'adorazione, ma non avrei mai, mai immaginato di sentire tanto dolore. Il mio pensiero è sempre con te; ogni cosa, ogni passo mi rammenta i giorni lieti, quelle reciproche confidenze, quelle speranze in giorni migliori, in un avvenire che ci apra tutto il nostro animo a gioie tanto desiderate. Sono in un momento di calma — sento l'anima confortata dalle tue giuste osservazioni; vorrei vivere tranquillo, anche per rendere grazia a te che hai saputo ispirarmi la fede e per mostrarti così la mia gratitudine. Vorrei esserti vicino per vivere del tuo sorriso per leggere nei tuoi occhi tutta la bontà del tuo animo. Sempre con te! Sempre col mio bene! 711

Vesuvio Come facesti viaggio? Desidero tanto notizie figlia e madre. Scrivimi se resterai sola. Altrimenti andrò passatto montagna per stare solimino. Pensi tuo adoratore? Consolami. Mando ardentissimo b..... TEVERE. 711

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.